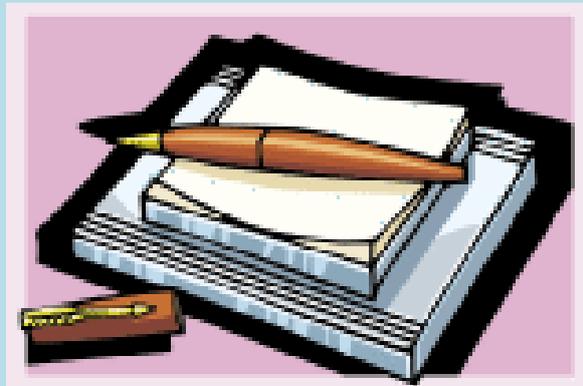


## ALLEGATI POF



1. Piano Annuale Attività: INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA DI I GRADO

2. Patto di Corresponsabilità

3. Modello Piano Di Studi Personalizzato

4. Piano Annuale per l'Inclusione

5. Regolamento Visite didattiche e Viaggi d'Istruzione

6. Regolamento disciplinare alunni Primaria

7. Regolamenti Scuola Secondaria di I Grado

8. Linee Guida per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo di Istruzione

**1 Piano annuale delle attività scolastiche della SCUOLA DELL'INFANZIA  
A.S. 2014/2015**

	Articolo 29, Punto 3, CCNL 2006/2009 del 29/11/2007 - comma a		Articolo 29, Punto 3, CCNL 2006/2009 del 29/11/09 - comma b			
Attività / Mesi	Collegio Docenti	Programmazione e verifica iniziale/finale	Informazioni e alle famiglie sull'andamento delle attività educative	Consigli intersezione		Interclasse plesso con genitori Incontri con le famiglie
				Di plesso	D'istituto	
Settembre	2- 18 G 26 V 6 h	3-4 6h				
Ottobre	13 L 2 h		7 mart 2 h		1 merc 2 h	21 mar 3 h ELEZIONI
Novembre	5 ME 2 h			13 giov 2 h Solo doc	10 lu 2 h	17 lu 2 h INSEDIAMENTO
Dicembre	15 L 2 h		2 mart 2h			
Gennaio					8 gio 2 h	21 me 2h
Febbraio			26 gio 2 h			
Marzo				12 giovedì 2 h	3 ma 2 h	
Aprile	17 V 2 h		20 h lun 2h			27 lu 2 h
Maggio					7 gio 2 h	
Giugno	19 2 h					
	<b>16 h</b>	<b>6 h</b>	<b>8 h</b>	<b>4 h</b>	<b>10 h</b>	<b>9 h</b>
	<b>30 h</b>			<b>Tot. 14 h</b>		<b>9 h</b>

- 1) Tutti gli incontri di programmazione si terranno nel plesso capoluogo dalle ore 16:30 alle 18:30, Collegio docenti: riunito previa apposita convocazione
- 2) Gli incontri con i genitori si intendono già da ora convocati e si terranno nel plesso di servizio. Gli insegnanti di sezione provvederanno, per tempo, a darne utile comunicazione alle famiglie.
- 3) I consigli con la sola componente docente o docente/genitori si terranno, previa convocazione, nel plesso di pertinenza.

**Piano annuale delle attività scolastiche della SCUOLA PRIMARIA  
A.S. 2014/2015**

Attività di program. art. 28 c. 5 CCNL 2006/2009		Attività funzionali all'insegnamento art. 29 c. 3 CCNL 2006/2009							
Attività mesi	Programmazione quindicinale 1	Collegio Docenti 2		Programma zione/verifica		Informazio ne alle famiglie sui risultati degli scrutini 3	Consigli di interclasse 4		Scrutini
Settembr e		2- 8 26 V	6 h	3 - 4	6 h		5 - 8	6 h	
Ottobre	1 me prog 16 G -verifica 27 V prog	13 L	2h				21 MA ELEZION I	3 h docenti e genitori	
Novembre	11MA verifica 27 G prog	5 ME	2 h			14 V 3 h	17 L insediame nto	2 h doc e genitori 1 h solo doc tot 3 h	
Dicembre	9 MA verifica	15 L mer	2 h						
Gennaio	7 ME prog 22 G verifica					30 V 2 h	19 L	3 h docenti e genitori	
Febbraio	10 MA prog 25 ME verifica					19 G Consegna doc valutaz 2 h			A partire dal 2 L 3 h docenti
Marzo	13 V prog 24 MA verifica								
Aprile	15 ME prog 30 MA verifica	17 V	2 h						
Maggio	14 G prog 26 MA verifica/ progr prove finali					4 L 3 h	22 V	3 h docenti e genitori	
Giugno	10 ME Verifica delle prove finali	19	2h	22 23	3 h 3 h	25 Consegna doc valutaz 2 h			A partire dal 12 Tutte le classi 3 h docenti
208-2= 206	Tot. 51 h 17 incontri x 3= 51		16 h		12 h	12 h		18 h	6 h
	<b>tot. 51 h</b>	<b>Tot. 40 h</b>					<b>Tot. 24 h</b>		

LEGENDA

1- **Programmazione quindicinale** dalle ore 16:00 alle 19:00. Tutti gli incontri si terranno nel plesso Capoluogo. Le ore di **programmazione** sono calcolate su 33 settimane effettive di lezione per complessive 66 ore annuali, di esse: 51 h spese per 17

incontri quindicinali, 15 h invece sono state e/o saranno spese dai docenti in attività di preparazione e predisposizione di materiali, definizione delle attività in incontri da stabilire o per la partecipazione ad incontri di formazione/aggiornamento di cui al D.Lgs. n° 81/ 2008.

2 - **Collegio docenti:** riunito previa apposita convocazione.

3 - **Informazione alle famiglie:** gli incontri con i genitori *si intendono già da ora convocati* e si terranno nel plesso di servizio. Gli insegnanti di classe provvederanno per tempo a darne utile comunicazione alle famiglie.

4 - **I consigli con la sola componente docente o docente e genitori** si terranno, previa convocazione **da parte dei presidenti dei consigli di intersezione/interclasse**, nel plesso di pertinenza.

**Il solo consiglio di interclasse per la scelta dei libri di testo verrà convocato dal Dirigente Scolastico.**

**I consigli con la sola componente docente** sono orientati al coordinamento didattico ed alla definizione di percorsi e itinerari di lavoro e si terranno tutti nel plesso capoluogo.

## PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' SECONDARIA I GRADO

### MESE DI OTTOBRE 2014

*Collegio dei docenti:*  
**Lunedì**  
**13 ottobre 2013**  
**2h**

Consigli di classe mese di Ottobre	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. situazione iniziale della classe e individuazione delle fasce di livello degli alunni;</li> <li>2. accordi per la programmazione didattica alla luce delle valutazioni delle prove di livello;</li> <li>3. modalità didattico - operative per interventi di recupero per gli alunni con divari di partenza;</li> <li>4. varie ed eventuali.</li> </ol> <p>I docenti, nell'ambito dei Consigli di classe, illustreranno il proprio piano programmatico disciplinare che, (formalizzato in modelli precostituiti) sarà consegnato ai docenti coordinatori delle classi per consentire loro, secondo gli accordi formulati, la stesura e la consegna della programmazione coordinata di classe entro la prima decade di novembre.</p>
---------------------------------------	--

Orta Loreto		S.Lorenzo		Corbara	
<u>Lunedì 20. 10.</u> <u>2014</u>		<u>Mercoledì</u> <u>22.10.2014</u>		<u>Venerdì</u> <u>24.10.2014</u>	
ore 14.30	3A	ore 14.30	3B	ore 14.30	3A
ore 15.15	2A	ore 15.15	2B	ore 15.15	2A
ore 16.00	1A	ore 16.00	1B	ore 16.00	1A
ore 16.45	1D	ore 16.45	1E	ore 16.45	3B
ore 17.30	2D	ore 17.30	1C	ore 17.30	2B
ore 18.15	3D	ore 18.15	2C	ore 18.15	1B
		ore 19.00	3C		

**MESE DI NOVEMBRE 2014**

<p><i>Consigli di classe con i rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe - o.d.g. :</i></p>	<p>1. insediamento genitori eletti; 2. valutazione alunni; 3. strategie e interventi per gli alunni in difficoltà.</p>
<p><i>Elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe</i></p> <p><b>Martedì</b> <b>28 ottobre 2013</b> <b>Ore 16.30 - 19.30</b></p> <p>2h</p>	<p>Le operazioni si svolgeranno con le seguenti modalità:</p> <p>ore 16.30- 17.00: <b>Assemblea dei genitori nel corso della quale saranno illustrate le modalità e le finalità delle elezioni;</b></p> <p>ore 17.00 - 19.30: <b>Formazione del seggio elettorale a cura dei genitori assistiti dai coordinatori delle classi;</b></p> <p>ore 19.30: <b>Operazioni di scrutinio e proclamazione degli eletti.</b></p> <p><i>I Sigg. docenti coordinatori vorranno assistere i genitori nei seggi in tutti gli adempimenti.</i></p> <p><b><u>NEL MEDESIMO INCONTRO IN AMBITO DI CONSIGLIO DI CLASSE SARA' PRESENTATA AI GENITORI LE SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI ALUNNI</u></b></p>

<i>Corbara</i>		<i>Orta Loreto</i>		<i>Sede Centrale</i>	
<u>lunedì 24. 11. 2014</u>		<u>Mercoledì 26.11.2014</u>		<u>Venerdì 28.11.2014</u>	
ore 14.30	2B	ore 14.30	3D	ore 14.30	3C
ore 15.15	1B	ore 15.15	2D	ore 15.15	2C
ore 16.00	3B	ore 16.00	1D	ore 16.00	1C
ore 16.45	2A	ore 16.45	1A	ore 16.45	1B
ore 17.30	1A	ore 17.30	2A	ore 17.30	2B
ore 18.15	3A	ore 18.15	3A	ore 18.15	1B
				ore 19.00	1E

**MESE DI DICEMBRE 2014**

<p><i>Collegio dei docenti</i>  <b>lunedì</b>  <b>15 Dicembre 2014</b>                  2h</p>
--

<p><i>Incontro Scuola Famiglia</i>  <b>giovedì</b>  <b>18 Dicembre 2014</b>  <b>Ore 17.00 - 19.00</b>                  2h</p>	<p><b>I Consigli di classe riceveranno i sigg. Genitori per un colloquio riguardante la situazione didattico/disciplinare dei singoli alunni.</b></p>
---	---

**MESE DI FEBBRAIO 2014**

<p><b>Scrutini</b>  <b>quadrimestrali</b></p>	<p><b>o.d.g.:</b>                  1. situazione didattico - disciplinare della classe;                  2. valutazione discipline per ogni singolo alunno;                  3. trascrizione voti sulla scheda di valutazione.</p>
---	--

<b>Corbara</b>		<b>Orta Loreto</b>		<b>S. Lorenzo</b>	
<b><u>Mercoledì</u></b> <b><u>04.02.2015</u></b>		<b><u>Venerdì</u></b> <b><u>06.02.2015</u></b>		<b><u>Lunedì 02.02.2015</u></b>	
ore 14.00	3A	ore 14.00	3A	ore 13.30	1E
ore 15.00	2A	ore 15.00	2A	ore 14.30	3B
ore 16.00	1A	ore 16.00	1A	ore 15.30	2B
ore 17.00	3B	ore 17.00	1D	ore 16.30	1B
ore 18.00	2B	ore 18.00	2D	ore 17.30	
					1C
ore 19.00	1B	ore 19.00	3D	ore 18.30	2C
				ore 19.30	3C

<p><b>Incontro Scuola/Famiglia</b>  <b>Martedì</b>  <b>17 Febbraio 2015</b>  <b>Ore 16.30 - 18.30</b></p> <p>2h</p>	<p><b>Consegna Scheda di valutazione alunni</b></p>
---	---

**MARZO 2014**

<p><b>Dipartimenti disciplinari</b>  <b>Giovedì</b>  <b>05 marzo 2014</b>  <b>Ore 15.00 - 17.00</b></p> <p>2h</p>	<p>o.d.g.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. analisi dati valutazione in ambito disciplinare dopo consegna scheda;</li> <li>2. eventuali strategie didattico - metodologiche da assumere nei confronti degli alunni in difficoltà.</li> </ol>
---	---

<p><b>Consigli di classe</b></p>	<p>o.d.g.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. situazione didattico - disciplinare della classe;</li> <li>2. verifica lavoro svolto e degli interventi personalizzati per gli alunni in difficoltà ed eventuali nuovi strumenti operativi;</li> <li>3. proposte libri di testo da sottoporre ai rappresentanti dei genitori;</li> <li>4. varie ed eventuali.</li> </ol>
----------------------------------	---

<b>Corbara</b>		<b>Orta Loreto</b>		<b>Sede Centrale</b>	
<u>lunedì 16. 03. 2015</u>		<u>Mercoledì 18.03.2015</u>		<u>Venerdì 20.03.2015</u>	
ore 14.30	2B	ore 14.30	3D	ore 14.30	3C
ore 15.15	1B	ore 15.15	2D	ore 15.15	2C
ore 16.00	3B	ore 16.00	1D	ore 16.00	1C
ore 16.45	2A	ore 16.45	1A	ore 16.45	1B
ore 17.30	1A	ore 17.30	2A	ore 17.30	2B
ore 18.15	3A	ore 18.15	3A	ore 18.15	1B
				ore 19.00	1E

**APRILE 2014**

<p><b>Incontro Scuola/Famiglia</b></p> <p><b>Lunedì</b>  <b>13 Aprile 2015</b>  <b>Ore 16.30 - 18.30</b></p>	<p>I Consigli di classe riceveranno i sigg.Genitori per un colloquio riguardante la situazione didattico-disciplinare dei singoli alunni.</p>
--	---

2h	<p><i>Collegio dei docenti</i> o.d.g. : <b>Venerdì 17 Aprile 2015 2h</b></p>
----	--

**MAGGIO 2014**

Consigli di classe	<p>1. situazione didattica - disciplinare della classe; 2. verifica del lavoro svolto; 3. varie ed eventuali.</p>
--------------------	---

<i>Corbara</i>		<i>Orta Loreto</i>		<i>S. Lorenzo</i>	
<u>Mercoledì 06.05.2015</u>		<u>Venerdì 08.05.2015</u>		<u>Lunedì 04.05.2015</u>	
ore 14.30	3A	ore 14.30	3A	ore 14.30	1E
ore 15.15	2A	ore 15.15	2A	ore 15.15	3B
ore 16.00	1A	ore 16.00	1A	ore 16.00	2B
ore 16.45	3B	ore 16.45	3D	ore 16.45	1B
ore 17.30	2B	ore 17.30	1D	ore 17.30	1C
ore 18.15	1B	ore 18.15	2D	ore 18.15	2C
				ore 19.00	3C

**GIUGNO 2015**

Scrutini finali

Scrutini finali	<p>o.d.g. : 1. situazione didattica - disciplinare della classe; 2. valutazione discipline per ogni singolo alunno; 3. trascrizione voti sulla scheda di valutazione.</p>
-----------------	---

2h	<p><i>Collegio dei docenti</i> o.d.g. : <b>Giovedì</b> <b>19 Giugno 2015</b></p>
----	--

(Il presente calendario ha valore di notifica degli impegni e può essere modificato per motivi contingenti).

Il collegio dei docenti si terrà previa apposita convocazione

## **2. CONTRATTO FORMATIVO - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ CON LA FAMIGLIA**

La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civica, in cui si realizza il diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un clima sereno basato sulla fiducia e sulla comprensione reciproca in un ambiente dove la sicurezza è garantita.

Durante gli incontri appositi informano le famiglie dell'offerta formativa e didattica della scuola e chiedono ai genitori un attento controllo sulla parte di studio che deve essere svolta a casa. Le assemblee di classe, i consigli di sezione, classe e interclasse, i colloqui periodici con gli insegnanti, i questionari di fine anno sono i momenti in cui le famiglie possono esprimere le loro opinioni, apprezzamenti, critiche e suggerimenti sull'operato della scuola, che terrà conto di tutto ciò nell'adeguare la sua programmazione. Una continua collaborazione scuola-famiglia consente anche di gestire e superare eventuali problemi di comportamento non corretto da parte degli alunni. A tal fine i Docenti ritengono importante e irrinunciabile la collaborazione con la famiglia nel processo educativo in atto nei confronti degli alunni e chiedono a genitori ed alunni una dichiarazione di "impegno" condivisa:

### I Docenti si impegnano a:

1. Applicare il P.O.F. e il Regolamento interno.
2. Instaurare un dialogo costruttivo e franco con i genitori e gli studenti, basato sulla fiducia reciproca.
3. Creare un ambiente educativo adeguato a favorire lo sviluppo delle capacità cognitive e relazionali.
4. Promuovere il processo di formazione di ciascuno.
5. Facilitare le motivazioni all'apprendimento, tenendo conto dei livelli e delle capacità individuali.
6. Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi.
7. Favorire la rielaborazione dell'esperienza personale.
8. Educare all'accettazione dell'altro e promuovere comportamenti solidali.
9. Guidare l'alunno nell'acquisizione della conoscenza di sé, per permettergli di realizzare scelte responsabili e stimolare il senso critico.

### I genitori si impegnano a:

1. Prendere visione del P.O.F. e del Regolamento interno.
2. Riconoscere la funzione formativa della scuola e dare ad essa la precedenza rispetto agli impegni extrascolastici.
3. Garantire la frequenza regolare alle lezioni; il rispetto dell'orario di entrata e di uscita; giustificare sempre le assenze e i ritardi.
4. Dialogare in modo costruttivo con i docenti; partecipare agli incontri previsti, seguendo con continuità l'andamento scolastico del proprio figlio.

5. Controllare sistematicamente le comunicazioni e prendere visione delle attività svolte sia a scuola che a casa.
6. Controllare quotidianamente il materiale scolastico necessario e l'abbigliamento.
7. Collaborare per potenziare nell'alunno la coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti, tenendo conto anche del valore formativo dell'errore.
8. Assumersi la piena responsabilità di eventuali danni materiali arrecati dal proprio figlio (vedi Regolamento d'Istituto).

Impegnarsi a far rispettare la C.M. n° 362 del 25-8-98 (uso del telefono cellulare nella scuola) e assumersi la responsabilità relativa ad oggetti di valore e denaro portati a scuola.

Gli alunni (in relazione alla loro età) si impegnano a:

1. Prendere visione del Regolamento interno.
2. Frequentare regolarmente le lezioni, limitando assenze, entrate posticipate ed uscite anticipate, ai casi di effettiva necessità.
3. Studiare con serietà ed eseguire puntualmente i compiti assegnati, sia a scuola che a casa.
4. Portare sempre tutto il materiale occorrente.
5. Partecipare attivamente alle lezioni e aggiornarsi, in caso di assenza, sui compiti assegnati.
6. Rispettare le regole della vita scolastica, le persone, gli ambienti e le attrezzature.
7. Indossare abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.
8. Utilizzare un linguaggio consono e rispettoso nei confronti di tutti.
9. Comportarsi in modo corretto ed adeguato alle diverse situazioni.
10. Rispettare la diversità in tutte le sue manifestazioni.
11. Assumere le proprie responsabilità, riconoscere le proprie attitudini e considerare l'errore come occasione di miglioramento

### 3. MODELLO PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO

#### FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

	Elementi desunti dall'osservazione in classe	
Letture	Velocità (1)	
	Correttezza(2)	
	Comprensione (3)	
	Grafia (4)	

	Tipologia di errori (5)	
	Produzione. (6)	
	Mentale (7)	
	Per iscritto(8)	
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:	
	Ulteriori disturbi associati	
	Bilinguismo o italiano L2	
	Livello di autonomia:	

(1) indicare se è adeguata/non adeguata per l'età e la classe frequentata; nell'osservazione indicare se la lettura è lettura subvocalica, se legge le sillabe a bassa voce prima di pronunciare la parola, se segue con il dito, il che tempo impiega nella lettura in relazione alla media della classe ....

(2) trascrivere il tipo di errori che fa durante la lettura: errori fonologici, omissioni di lettere, aggiunte di lettere, inversioni di lettere, migrazioni, sostituzione di lettere, pausa 15 secondi, grossa esitazione, errori non fonologici (fusioni-separazioni illegali, tenuta suono), comprensione omofone (parole di significato diverso che si pronunciano allo stesso modo) anticipazioni lessicali o morfosintattiche.

(3) riportare se e come la comprensione del testo (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa) è inficiata dalla difficoltà e/o lentezza di lettura, se è adeguata/non adeguata per l'età e la classe frequentata, riportare se e come la comprensione in ascolto resta preservata. Osservare anche se tale difficoltà tende a scomparire se è l'adulto che compie la decifrazione.

(4) indicare se la grafia ha un tratto regolare o irregolare, poco comprensibile o del tutto incomprensibile/irrispettosa di rigo e dei margini, se è presente micrografia, incertezza del segno,

grandezza e forma inadeguata, indicare se sono presenti le inversioni nella direzionalità del gesto sia nella scrittura di singoli grafemi sia nella scrittura autonoma ecc.

(5) riportare il tipo di errori effettuati per esempio: gli errori ortografici, omissioni di lettere, aggiunte di lettere, inversioni di lettere, migrazioni, scambi di lettere, utilizzo erraneo dell'accento, omissione di H, difficoltà in diagrammi e trigrammi specifici(gn, gl, sc, ecc.).

(6) riportare i livelli di competenza raggiunti nei tre ambiti sono da ritenersi:

ideazione del testo INSUFFICIENTE, SUFFICIENTE, BUONO

stesura del testo INSUFFICIENTE, SUFFICIENTE, BUONO

revisione del testo INSUFFICIENTE, SUFFICIENTE, BUONO

(7) indicare le difficoltà nel calcolo a mente. Riportare le difficoltà nella memorizzazione di tabelline, algoritmi, formule procedure e nella lettura dei numeri.

(8) indicare se riesce a leggere e scrivere correttamente i numeri e la loro scrittura grafica (dal basso, speculare, ecc),riportare la difficoltà nei calcoli scritti, la velocità e la correttezza di essi....

## DIDATTICA PERSONALIZZATA

### Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

*Indicare le metodologie didattiche che si intendono privilegiare per l'alunno:*

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni, riepiloghi a voce, presentazioni di esempi
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ✚ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ✚ In matematica fare esempi pilota, usare schemi e tabelle di procedure come supporto per tutta la classe. Trasformare in concreto ed esperienziale
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

## Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

	Misure dispensative	Strumenti compensativi
Discipline linguistico-espressive		
Discipline logico-matematiche		
Discipline storico-geografico-sociali		
Altre		

### *MISURE DISPENSATIVE*

- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità eccessiva dei compiti a casa
- ✚ riduzione a casa di compiti scritti che potrebbero essere svolti oralmente
- ✚ studio mnemonico di date ,nomi e lessico specifico
- ✚ uso del vocabolario cartaceo
- ✚ l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ✚ lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ✚ calcolo a mente
- ✚ sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
- ✚ riduzione a casa degli esercizi scritti: svolgimento orale degli esercizi scritti.

### *STRUMENTI COMPENSATIVI*

- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ tabella dell'alfabeto
- ✚ retta ordinata dei numeri
- ✚ tavola pitagorica
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici
- ✚ Computer con sintesi vocale

 vocabolario multimediale

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

-  strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
-  modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
-  modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, necessita costantemente di azioni di supporto)
-  riscrittura di testi con modalità grafica diversa
-  usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

### VALUTAZIONE

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensativi	Strumenti compensativi	Verifica e valutazione
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
Storia			
Geografia			
Scienze			
Religione			

### *MISURE DISPENSATIVE*

- + la lettura ad alta voce
- + la scrittura sotto dettatura
- + prendere appunti
- + copiare dalla lavagna
- + il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- + la quantità eccessiva dei compiti a casa
- + riduzione a casa di compiti scritti che potrebbero essere svolti oralmente
- + descrizione in forma scritta, studio mnemonico dei vocaboli (inglese)
- + studio mnemonico di date ,nomi e lessico specifico
- + studio mnemonico
- + calcolo a mente
- + uso del vocabolario cartaceo
- + l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- + lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- + sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

### *STRUMENTI COMPENSATIVI*

- + formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- + tabella delle misure e delle formule geometriche
- + computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- + calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- + registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- + software didattici specifici
- + Computer con sintesi vocale
- + vocabolario multimediale

### *VERIFICA E VALUTAZIONE*

- + Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- + Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- + Spiegazione orale delle consegne.
- + Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- + Con verifica scritta: valutare soprattutto i contenuti e meno gli errori formali.
- + In matematica valutare il procedimento indipendentemente dal risultato. Valutare i miglioramenti e l'uso autonomo degli strumenti.
- + In inglese: con verifica scritta non si considerano gli errori ortografici.
- + Valutare i progressi degli apprendimenti e l'impegno

- ✚ Far usare strumenti compensativi e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, calcolatrice, traduttore...)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa



ISTITUTO COMPRENSIVO "Eduardo De Filippo" - S. EGIDIO MONTE ALBINO

VIA G. LEOPARDI, 1

84010 SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)

C. M. SAIC8BA00C – C.F.80028470658 -Tel. 081 5152203 – FAX 081915064

Mail: [saic8ba00c@istruzione.it](mailto:saic8ba00c@istruzione.it) – [saic8ba00c@pec.istruzione.it](mailto:saic8ba00c@pec.istruzione.it)

Web: [www.icedefilippo.gov.it](http://www.icedefilippo.gov.it)

## **4.PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

ANNO SCOLASTICO: **2014/2015**

ALUNNO:

## Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa (Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia)	
Rapporti scuola-famiglia	
Aspetti Emotivi – Affettivi - Motivazionali	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....

<b>Tipologia</b>	<b>Indicare con una X</b>
Alunno proveniente da ambiente socio- economico deprivato	
Alunno proveniente da una famiglia problematica	
Difficoltà motorie	
Disturbi del linguaggio	
Scarse capacità di attenzione	
Scarse capacità di comprensione	
Difficoltà di attenzione e concentrazione	
Difficoltà comportamentali	
Scarsa autonomia personale	
Scarse capacità di interazione/relazione	
Scarsa autostima	
Scarsa motivazione	
Problemi emozionali	

Codice ICF	DESCRIZIONE	FUNZIONAMENTO		
		POSITIVO	PROBLEMATICO	POSSIBILITA' DI SVILUPPO
<b>b1140</b>	<b>Orientamento rispetto al tempo</b> Funzioni mentali che producono la consapevolezza di ieri, oggi, domani, della data del mese e dell'anno			
<b>b1141</b>	<b>Orientamento rispetto allo spazio</b> Funzioni mentali che producono la consapevolezza di dove ci si trova, ovvero in quale città, Stato e immediati dintorni			
<b>b1142</b>	<b>Orientamento rispetto alla persona</b> Funzioni mentali che producono la consapevolezza della propria identità e di quella degli individui circostanti			
<b>b1400</b>	<b>Mantenimento dell'attenzione</b> Funzioni mentali che producono concentrazione per il periodo di tempo necessario			
<b>b1401</b>	<b>Spostamento dell'attenzione</b> Funzioni mentali che permettono di rifocalizzare la concentrazione da uno stimolo all'altro.			
<b>b1402</b>	<b>Distribuzione dell'attenzione</b> Funzioni mentali che permettono di focalizzarsi su due o più stimoli contemporaneamente			
<b>b1403</b>	<b>Condivisione dell'attenzione</b> Funzioni mentali che permettono a due o più persone di focalizzarsi sullo stesso stimolo, come nel caso di un bambino e di chi lo accudisce che si focalizzano entrambi su un giocattolo.			
<b>b1440</b>	<b>Memoria a breve termine</b> Funzioni mentali che producono una riserva di memoria temporanea e alterabile, della durata di circa 30 secondi, dalla quale le informazioni vengono perse se non sono consolidate nella memoria a lungo termine			
<b>b1441</b>	<b>Memoria a lungo termine</b> Funzioni mentali che producono un sistema della memoria che permette di immagazzinare a lungo termine le informazioni della memoria a breve termine			
<b>b1442</b>	<b>Memoria di recupero e di lavoro</b> Funzioni mentali specifiche del richiamare alla mente informazioni immagazzinate nella memoria a lungo termine e portarle alla coscienza			

<b>d 115</b>	<b>Ascoltare</b> Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare la radio, la voce umana, della musica, una lezione o una storia raccontata			
<b>Codice ICF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		<b>POSITIVO</b>	<b>PROBLEMATICO</b>	<b>POSSIBILITA' DI SVILUPPO</b>
<b>d 120</b>	<b>Altre percezioni sensoriali intenzionali</b> Utilizzare gli organo di senso intenzionalmente per sperimentare stimoli, come toccare e sentire al tatto dei			
<b>d332</b>	<b>Cantare</b> Produrre toni musicali in una sequenza che sia una melodia o interpretare una canzone da soli o in gruppo			
<b>d335</b>	<b>Produrre messaggi non verbali</b> Usare segni, simboli e disegni per comunicare significativi, come scuotere la testa per indicare disaccordo o disegnare un'immagine			
<b>d345</b>	<b>Scrivere messaggi</b> Produrre il significato letterale e implicito di messaggi che vengono comunicati tramite il linguaggio scritto, come scrivere una lettera a un amico.			
<b>d350</b>	<b>Conversazione</b> mantenere e terminare uno scambio di pensieri e idee, attraverso linguaggio verbale, scritto, , con una o più persone conosciute o meno, in contesti formali o informali			
<b>d355</b>	<b>Discussione</b> svviare, mantenere e terminare l'esame di una questione, fornendo argomenti a favore o contro, o un dibattito realizzato attraverso linguaggio verbale, scritto, dei segni o altre forme di linguaggio, con una o più persone conosciute o meno, in contesti formali e informali.			
<b>d410</b>	<b>Cambiare la posizione corporea di base</b> Assumere e abbandonare una posizione corporea e muoversi da una collocazione all'altra, come girarsi da un lato all'altro, sedersi, alzarsi in piedi, alzarsi da una sedia per sdraiarsi sul letto ed assumere ed abbandonare una posizione inginocchiata o accovacciata			

<b>d415</b>	<b>Mantenere una posizione corporea</b> rimanere nella stessa posizione corporea come richiesto, come rimanere seduti o in piedi per lavoro o a scuola			
<b>d420</b>	<b>Trasferirsi</b> muoversi da una superficie ad un'altra, come muoversi lungo una panca o da un letto ad una sedia, senza cambiare posizione corporea			

<b>Codice ICF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		<b>POSITIVO</b>	<b>PROBLEMATICO</b>	<b>POSSIBILITA' DI SVILUPPO</b>
<b>d430</b>	<b>Sollevere e trasportare oggetti</b> Sollevare un oggetto o portare un oggetto da un posto all'altro, come prendere in mano una tazza o un giocattolo, portare una scatola o un bambino da una stanza a un'altra			
<b>d435</b>	<b>Spostare oggetti con arti inferiori</b> Svolgere delle azioni coordinate volte a muovere un oggetto usando le gambe e i piedi, come dare un calcio al pallone o andare in bicicletta			
<b>d440</b>	<b>Uso fine della mano</b> Compiere le azioni coordinate del maneggiare oggetti, raccogliarli, manipolarli e lasciarli andare usando una mano, dita e pollice come necessario per raccogliere monete da un tavolo o per comporre un numero al telefono o girare una maniglia			
<b>d445</b>	<b>Uso della mano e del braccio</b> Compiere le azioni coordinate necessarie per muovere o manipolare oggetti usando mani e braccia, come nel girare le maniglie della porta o nel tirare afferrare un oggetto			
<b>d450</b>	<b>Camminare</b> Muoversi lungo una superficie a piedi, passo dopo passo, in modo che almeno un piede sia sempre appoggiato al suolo, come nel passeggiare, gironzolare, camminare avanti, a ritroso o lateralmente			
<b>d455</b>	<b>Spostarsi</b> Trasferire tutto il corpo da un posto all'altro con modalità diverse dal camminare come arrampicarsi su una roccia o correre per la strada, saltellare, scorrazzare, saltare, fare capriole o correre attorno ad ostacoli			

<b>d460</b>	<b>Spostarsi in diverse collocazioni</b> Camminare e spostarsi in vari posti e situazioni, come camminare attraverso le stanze di una casa, all'interno di un palazzo o per la strada in città.			
<b>d510</b>	<b>Lavarsi</b> Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati, come farsi il bagno, fare la doccia, lavarsi mani e piedi, la faccia e i capelli e asciugarsi con un asciugamano			
<b>d520</b>	<b>Prendersi cura delle singole parti del corpo</b> Occuparsi di quelle parti del corpo, come la pelle, la faccia, i denti.			
<b>Codice ICF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		<b>POSITIVO</b>	<b>PROBLEMatico</b>	<b>POSSIBILITA' DI SVILUPPO</b>
<b>d530</b>	<b>Bisogni corporali</b> Manifestare il bisogno di pianificare ed espletare l'eliminazione di prodotti organici ( mestruazioni, minzione, defecazione) e poi pulirsi			
<b>d540</b>	<b>Vestirsi</b> Eseguire le azioni coordinate di mettersi e togliersi indumenti in sequenza ed in accordo con le condizioni climatiche e sociali ....			
<b>d550</b>	<b>Mangiare</b> Manifestare il bisogno di mangiare ed eseguire i compiti e le azioni coordinati di mangiare il cibo che è stato servito, portarlo alla bocca e consumarlo nei modi culturalmente accettabili			
<b>d560</b>	<b>Bere</b> Manifestare il bisogno di bere e prendere una bevanda, portarla alla bocca e consumarla in modi culturalmente accettabili ...			
<b>d710</b>	<b>Interazioni interpersonali semplici</b> Interagire con le persone, o rispondere ai sentimenti degli altri.			
<b>d720</b>	<b>Interazioni interpersonali complesse</b> Mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare le emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali e agire secondo i ruoli e le convenzioni sociali			
<b>d730</b>	<b>Entrare in relazione con estranei</b> Avere contatti e legami temporanei con estranei per scopi specifici, come quando si chiedono informazioni o indicazioni o si effettua un acquisto.			

<b>d740</b>	<b>Relazioni formali</b> Creare e mantenere delle relazioni in contesti formali, come con insegnanti			
<b>d750</b>	<b>Relazioni sociali informali</b> Entrare in relazione con altri, come le relazioni casuali con persone che vivono nella stessa comunità o residenza, o con colleghi di lavoro, studenti, compagni di gioco o persone dello stesso ambiente o professione			
<b>d760</b>	<b>Relazioni familiari</b> Creazione e mantenimento di relazioni di parentela, come con i membri della famiglia ristretta, della famiglia allargata, della famiglia affidataria e adottiva e nelle relazioni tra patrigno o matrigna e figliastri, nelle parentele più lontane come secondi cugini o tutori legali			

<b>Codice ICF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		<b>POSITIVO</b>	<b>PROBLEMATICO</b>	<b>POSSIBILITA' DI SVILUPPO</b>
<b>d810</b>	<b>Istruzione informale</b> Apprendimento, a casa o in qualche altro ambiente non istituzionalizzato, dai propri genitori o da altri membri della famiglia in casa o nella comunità, come nell'imparare abilità non scolastiche			
<b>d815</b>	<b>Istruzione prescolastica</b> Apprendimento di un livello iniziale di istruzione strutturata, in casa o nella comunità, realizzata in primo luogo per inserire il bambino in un ambiente di tipo scolastico e per prepararlo all'istruzione obbligatoria, come l'acquisizione di abilità in una scuola dell'infanzia o in ambienti simili per prepararsi per l'ingresso nella scuola (ad es. servizi di insegnamento erogati in casa o in contesti della comunità, mirati a promuovere la salute, lo sviluppo cognitivo, motorio, linguistico e sociale e le abilità preparatorie per l'istruzione formale).			
<b>d820</b>	<b>Istruzione scolastica</b> Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità e i privilegi correlati alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum in un programma educativo della scuola primaria, incluso frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare e i progetti assegnati, e avanzare a livelli successivi di istruzione compiti.			

<b>d880</b>	<b>Coinvolgimento nel gioco</b> Impegno intenzionale e prolungato in attività con oggetti, giocattoli, materiali o giochi, per tenersi occupati, da soli o con gli altri.			
<b>e410</b>	<b>Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta</b> Opinioni e convinzioni generali o specifiche dei componenti della famiglia ristretta rispetto a una persona o ad altri argomenti (ad es. questioni sociali, politiche ed economiche), che influenzano il comportamento e le azioni individuali.			
<b>e415</b>	<b>Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia allargata</b> Opinioni e convinzioni generali o specifiche dei componenti della famiglia allargata rispetto a una persona o ad altri argomenti (ad es. questioni sociali, politiche ed economiche), che influenzano il comportamento e le azioni individuali.			

<b>Codice ICF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		<b>POSITIVO</b>	<b>PROBLEMATICO</b>	<b>POSSIBILITA' DI SVILUPPO</b>
<b>e420</b>	<b>Atteggiamenti individuali degli amici</b> Opinioni e convinzioni generali o specifiche degli amici rispetto a una persona o ad altri argomenti (ad es. questioni sociali, politiche ed economiche), che influenzano il comportamento e le azioni dell'individuo.			

### **Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2014/2015**

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2014/15, il "Piano Annuale per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato la F.S., il D.S., i coordinatori di classe, intersezione e interclasse.

#### **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

##### **Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 A.S. 2014/2015**

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

#### **1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE**

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e , quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- ✓ esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria , quindi dall'interno;
- ✓ il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" ( non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche , immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

## 2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio,(anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa) , con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate , indirizzata all' "handicap" , oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è ,però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato" , piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro : DSA, immigrati. In ultimo , prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socioculturale.

### L'I.C. " E.DE Filippo"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso ,l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;

- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse; ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.
- Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e della integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne ( ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo );
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA ) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socioeconomico e culturale).

### 3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE A.S.2014/2015 al

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>28</b>
o minorati vista	
o minorati udito	
o Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
o DSA	<b>1</b>
o ADHD/DOP	
o Borderline cognitivo	
o Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
o Socioeconomico	
o Linguistico-culturale	
o Disagio comportamentale/relazionale	
o Altro	
Alunni tot. istituto	<b>28</b>
Totali BES	<b>26</b>
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	<b>28</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>1</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>26</b>
N° Alunni certificati in corso A.S. che rientreranno nel prossimo organico	<b>6</b>
N° Alunni in corso di certificazione	<b>2</b>
Organico Funzionale Infanzia A.S. 2014/2015	<b>1</b>
Organico Funzionale Primaria A.S.2014/2015	<b>13</b>
Organico Funzionale Secondaria I grado A.S.2014/2015	<b>3</b>
Organico Funzionale Infanzia 2015/2016	<b>3</b>
Organico Funzionale Primaria 2015/2016	<b>19</b>
Organico Funzionale Secondaria I 2015/2016	<b>3</b>
Richiesta integrazione Organico Funzionale Scuola Primaria	<b>2</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>Sì / No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)  FACCIAMO GRUPPO !!! (lab. "Giochiamo con i fonemi" Lab. Psicomotorio , Lab. del fare con la testa..per imparare con le mani )	<b>Si</b>
AEC (assistenza educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzione strumentale	Supporto alle famiglie per gli adempimenti burocratici	<b>Si</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni (psicologosportello di ascolto)		<b>Si</b>
Docenti tutor/mentor		<b>Si</b>
Altro:		
Altro:		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / Laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>

	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
	Altro:	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>No</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

## 5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare , per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- ✓ spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- ✓ tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ✓ difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;
- ✓ mancanza di fondi sufficienti a supportare un intervento adeguato e costante dello sportello d'ascolto psicopedagogico;
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neoiscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES/DSA per l'anno scolastico successivo
- ✓ mancanza di corsi di formazione Bes/Dsa

Punti di forza:

- ✓ presenza di una funzione strumentale
- ✓ presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con H (Facciamo Gruppolo)

- ✓ forma di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici;

## PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

### 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico ( GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione ) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ( ASL e/o servizi sociali )

#### IL Dirigente

- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o FS rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

#### LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina il GLI e la commissione intercultura e riferisce ai singoli consigli. Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI,PDF, PDP, PEP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

#### ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione , informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.

Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA, il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI, PDP, PEP.

### 2. Interventi per il prossimo A.S.

#### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- ✓ BES
- ✓ DSA
- ✓ Autismo
- ✓ Disagio
- ✓ Corsi di aggiornamento professionale su:  
saper insegnare e fare apprendere , implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare gestione delle dinamiche del gruppo classe

### **3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- ✓ osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)
- ✓ osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- ✓ nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- ✓ attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- ✓ attività di comunicazione
- ✓ attività motorie
- ✓ attività domestiche
- ✓ attività relative alla cura della propria persona
- ✓ attività interpersonali
- ✓ svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI, PDP e PEP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI e la commissione intercultura si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo/didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole.

Il Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS, partecipa alle riunioni del GLI e della commissione intercultura, è messo al corrente dal referente del sostegno del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

### **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP e del PEP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF

### **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola/famiglia/territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali ( strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

## 7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

### ACCOGLIENZA

l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico  
l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno  
il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

### CURRICOLO

#### OBBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

#### ATTIVITÀ

- ✓ attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- ✓ attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- ✓ affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- ✓ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ✓ attività di approfondimento / recupero individuale
- ✓ tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- ✓ lavori di gruppo tra pari in classe
- ✓ attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- ✓ affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- ✓ attività individuale autonoma
- ✓ attività alternativa, laboratori specifici

#### CONTENUTI

- ✓ comuni
- ✓ alternativi
- ✓ ridotti
- ✓ facilitati

#### SPAZI

- ✓ organizzazione dello spazio aula.
- ✓ attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- ✓ spazi attrezzati
- ✓ luoghi extrascuola

#### TEMPI

- ✓ tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

#### MATERIALI/STRUMENTI

- ✓ materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- ✓ testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- ✓ mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

#### RISULTATI ATTESI\*

- ✓ comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

#### VERIFICHE

- ✓ comuni

La dicitura risultati attesi \* è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- ✓ performance / prestazioni in ambito disciplinare
- ✓ investimento personale / soddisfazione / benessere
- ✓ lavoro in autonomia
- ✓ compiti e studio a casa
- ✓ partecipazione / relazioni a scuola
- ✓ relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

#### **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

#### **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

#### **10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Coordinamento con le FS Orientamento e Continuità e relative commissioni.

### **6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale;
- c) Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli studenti stranieri.

Nei predetti piani, devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- a) accoglienza di natura socioaffettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto
  - c) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

### **7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a) specialisti sociosanitari (assistenti ad personam);
- b) docente titolare di funzione strumentale inclusione BES con funzione di referente;

- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) risorse aggiuntive;

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso e al contesto socioeducativo.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) coordinatore del C. d. C.
- b) docenti curricolari e di sostegno
- c) assistenti ad personam

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale inclusione BES con funzione di referente della commissione intercultura;
- b) coordinatore e membri della commissione intercultura;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti con specifiche competenze per l'insegnamento d'italiano come L2;
- e) facilitatori e mediatori linguistici;

## 8) INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER L'A.S. 2014/2015

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socioeconomico La scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico ( libri di testo, ecc.).

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

## 9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2015/ 2016

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali :

All'U.S.P. :

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO : n.2

All'E.L.:

EDUCATORI: ( .....)

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI ((.....))

All'A.S.P :

PSICOLOGO

Risorse interne:

ESPERTO ESTERNO DSA

## 10) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S.

(mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data .....

F.S. Ins. Pepe Nicoletta

Sant'Egidio del Monte Albino,

## 5.REGOLAMENTO VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D' ISTRUZIONE

1. Le attività extrascolastiche ( viaggi di istruzione, visite a musei, mostre, manifestazioni culturali, visite a enti istituzionali, attività teatrali e sportive, la partecipazione a concorsi e a gare sportive), sono parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Esse richiedono un' adeguata programmazione didattica alla scopo di rendere efficaci tutte le iniziative intraprese.
2. Le uscite didattiche che non richiedono mezzo di trasporto, all'interno dell'orario scolastico, sono organizzate dagli insegnanti interessati, in piena autonomia, previo avviso al DS, attivando il **protocollo** sulla sicurezza.
3. Il coordinatore di tutte le attività integrative, extracurricolari ed extrascolastiche è il docente designato alla Funzione strumentale dell'Area 5 (Desiderio Serafina per l'a.s. 14/15)

4. Le visite guidate e i viaggi di istruzione si svolgono in ambito provinciale, regionale o nazionale. Le visite guidate si svolgono, di regola, all'interno dell'orario scolastico; viaggi di istruzione nell'arco di una giornata.
5. Il Consiglio di Classe/ Interclasse/ Intersezione, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.
6. Per garantire una maggiore sorveglianza e sicurezza ogni gruppo di 15 alunni sarà accompagnato da un docente, mentre
7. Per uno/due alunni in situazione di handicap sarà previsto un docente. È consentita la presenza del rappresentante di classe, ove necessaria. La funzione di accompagnatore può essere svolta, eccezionalmente, anche dai collaboratori scolastici. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di Classe /Interclasse /Intersezione, provvedono ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. È auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio su più classi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.
8. Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe/ Interclasse/Intersezione e dal Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola.
9. Le proposte devono essere approvate dai Consigli e inserite nel POF.
10. Si deve tendere alla totale partecipazione della classe; l'alunno dovrà essere coperto dalla polizza assicurativa. Non saranno autorizzate attività in presenza di un numero di partecipanti inferiore ai 2/3 nel numero di alunni della classe.
11. Per ogni uscita deve essere individuato un docente referente che presenta alla Funzione strumentale gli elenchi degli alunni partecipanti, debitamente compilati, in tempo utile per predisporre le prescritte autorizzazioni etc).
12. Possono essere autorizzate impreviste visite guidate senza pernottamento ma, comunque, tutta la documentazione necessaria deve essere presentata non oltre il 10° giorno precedente la partenza prevista
13. Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro e non oltre il 10° giorno prima della partenza.
14. I docenti accompagnatori sottoscrivono apposita dichiarazione di disponibilità, consapevoli che il venir meno all'impegno assunto può causare grave danno organizzativo, contabile e di immagine alla Scuola.
15. I docenti accompagnatori devono portare con sé l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax, nonché il numero di telefono della Funzione strumentale di riferimento.
16. Il programma delle attività extrascolastiche, presentato dalla Funzione strumentale, è parte integrante del POF.
17. Le visite guidate e/o i viaggi di istruzione, di regola, non superano il numero di 2 nell'arco dell'anno scolastico. Eventuali deroghe devono essere opportunamente motivate e autorizzate dal DS.
18. I genitori degli alunni, per motivi di copertura assicurativa e conseguenzialmente di responsabilità, non possono partecipare alle visite guidate. Per motivi organizzativi possono partecipare i rappresentanti di sezione/classe. Eccezionalmente il Dirigente

scolastico può autorizzare, senza oneri per la Scuola, un genitore di alunno diversamente abile o altri casi particolari.

19. Durante le attività extrascolastiche vige lo stesso regolamento di disciplina degli studenti.
20. Nell'ultimo mese di lezioni è vietato organizzare visite guidate o viaggi d'istruzione. Eventuali deroghe sono autorizzate dal DS su motivata relazione dei docenti interessati.
21. Gli insegnanti interessati, per gli alunni non partecipanti, dovranno programmare idonee attività didattiche, nonché individuare il docente che rimarrà a Scuola.
22. Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio d'Istituto .

## **6.REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI della SCUOLA PRIMARIA**

### **Art. 1 - Principi e finalità**

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione italiana ed al rispetto tra le persone e fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, garantisce libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, e ripudia le barriere ideologiche, sociali e culturali.

Il presente Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento ispirandosi ai seguenti principi:

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto.
2. La responsabilità disciplinare è personale.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione e la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole della convivenza.
5. Tutte le sanzioni possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato.
6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
7. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

#### **Art. 2 - I diritti degli alunni e delle alunne**

I diritti sono quelli fondamentali della persona: libertà di opinione, di espressione, di riunione, di associazione, di accesso all'informazione.

Vanno sempre garantiti il diritto alla formazione culturale e professionale, alla riservatezza, all'informazione sulle norme che regolano la scuola e il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

#### **Art. 3 - I doveri**

Gli alunni hanno il dovere di:

- Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico,
- Assolvere agli impegni di studio;
- Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia;
- Assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il capo d'istituto, tutto il personale della scuola e i compagni e gli eventuali ospiti, con particolare attenzione al rispetto della dignità della persona;
- Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica, osservare le disposizioni attinenti alla organizzazione;
- Rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico, condividere le responsabilità di renderlo accogliente, utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola;
- Osservare le disposizioni attinenti alla organizzazione e alla sicurezza.

#### **Art. 4 - Infrazioni disciplinari e sanzioni**

Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni ai doveri riportati all'art.3 che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni, nel corso dei trasferimenti da e verso l'Istituzione scolastica con i mezzi di trasporti pubblico e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative ecc.). Si distinguono mancanze disciplinari *gravi e gravissime* come riportate nell'allegata tabella unitamente alle sanzioni previste determinate dalla volontarietà della violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni. La reiterazione di un stesso comportamento, già sanzionato, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare o di grado immediatamente superiore. Nel caso di atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno. Tutto il personale, docente e non docente, è tenuto a segnalare le mancanze disciplinari.

#### **Art. 5 - Sanzioni disciplinari**

I provvedimenti disciplinari:

- sono sempre temporanei e commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato e alla recidività;

- tendono a far riconoscere la violazione delle norme e ad impedirne la ripetizione;
- sono ispirati al principio della riparazione del danno;
- tengono conto della situazione personale dell'alunno;

All'alunno è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività in favore dell'istituto in orario extrascolastico, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti o del personale non docente.

I provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il loro valore educativo. Sono previsti i seguenti provvedimenti sanzionatori:

- rimprovero verbale privato o in classe;
- temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, per un massimo di 15 minuti,
- esonero da attività a carattere ludico,
- comunicazione scritta alla famiglia sul diario/libretto personale,
- convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico,
- ammonizione scritta,
- esonero dalla partecipazione ad attività didattico-ricreative (uscite, recite, gite ecc...)
- sospensione temporanea dalle lezioni, per periodi non superiori a 15 giorni, con obbligo di presenza a scuola.

E' possibile prevedere il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica solo per fatti connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale o che determinino uno stato di pericolo per l'incolumità delle persone.

In tutti i casi in cui sia possibile ed opportuno, le sanzioni possono essere accompagnate o sostituite da provvedimenti educativi accessori finalizzati alla riflessione, al ravvedimento, e rimedio del danno e a ristabilire le condizioni di civica convivenza quali :

- lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata;
- assegnazione di un lavoro in classe durante i momenti di riposo o a casa (es. per i compiti non eseguiti o terminati)
- aiuti ai compagni;
- sostituzione degli oggetti danneggiati,
- pulizia e riordino di quanto sporcato o messo a soqquadro;
- presentazione di scuse pubbliche.

Nei periodi di allontanamento in caso di gravissime mancanze deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nell'istituto.

#### **Art. 6 - Procedimento sanzionatorio**

Il provvedimento disciplinare è irrogato nel rispetto di una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire equità.

In caso di infrazioni lievi, il docente procede con il richiamo verbale, privato o in classe, o l'ammonizione scritta sul libretto personale/diario, stabilisce gli eventuali provvedimenti accessori e può chiedere la convocazione dei genitori.

In caso di infrazioni gravi, il Dirigente Scolastico, sentito l'alunno ed eventualmente il Docente, può ammonire verbalmente o per iscritto l'alunno informando in merito i genitori o convocandoli presso la Scuola.

In questi casi non viene data comunicazione preventiva di avvio del procedimento e la contestazione è formulata contestualmente, anche oralmente, ed annotata sul registro insieme alle eventuali giustificazioni dell'allievo.

I provvedimenti che comportano la sospensione temporanea dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di interclasse, o di classe, .

In caso di infrazione gravissima o reiterata che comporta la sospensione temporanea dalle lezioni:

1. il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione della mancanza commessa da parte del docente, anche se non della classe. La segnalazione deve essere fatta con comunicazione al Dirigente Scolastico; deve essere indicato il nominativo dell'alunno e riportata una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto.
2. Il Dirigente scolastico dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e i termini di conclusione del procedimento. Ove vi siano controinteressati, anche essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento.
3. Il Dirigente Scolastico, nel termine di quindici giorni dalla segnalazione, convoca il Consiglio di interclasse. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.
4. I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno la facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
5. Il Consiglio di interclasse, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e con scrutinio segreto irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. Le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare che è immediatamente esecutivo.
7. Nel caso di sospensione dalle lezioni il Dirigente Scolastico, su proposta del Consiglio, contestualmente al provvedimento stabilisce e comunica alla famiglia in quali attività lo scolaro sarà impegnato e da chi sarà vigilato.

#### **Art. 7 - Impugnazioni**

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia della scuola, disciplinato dal successivo art.8; la richiesta va presentata al DS.

L'organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni con provvedimento motivato, che è trasmesso al DS per la comunicazione all'interessato.

#### **Art. 8 - Organo di Garanzia**

E' istituito un organo di garanzia interno all'istituto formato da :

- Il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, il suo collaboratore a questo designato;
- Due docenti individuati dal CdI tra i suoi componenti;
- Due rappresentanti dei genitori individuati dal CdI tra i suoi componenti;
- Un alunno eletto, di classe quinta;
- per ogni plesso.

Con le stesse modalità di cui al comma 1 vengono designati o eletti, uno per ogni componente, i membri supplenti, che sostituiranno i membri effettivi in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'Organo di Garanzia lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di obbligo di astensione (es. qualora faccia parte dell'Organo di garanzia l'alunno sanzionato o un suo genitore) o di decadenza per perdita del requisito di eleggibilità.

L'Organo di Garanzia rimane in carica per la durata del Consiglio di Istituto.

L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico che lo convoca ogni qual volta venga inoltrato un ricorso riguardo un provvedimento disciplinare.

L'Organo di Garanzia deve essere "perfetto" (presenza di tutti i membri). Le decisioni sono prese a maggioranza. Il ricorso è accolto dall'Organo di Garanzia quando abbia ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti. I membri che si astengono dal voto si computano nel numero dei votanti. In caso di parità di voti prevale l'opzione espressa dal Presidente.

Di tutte le riunioni dell'organo di garanzia è redatto processo verbale a cura di uno dei componenti liberamente scelto dal Presidente. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari al ricorso e quello degli astenuti.

L'Organo di Garanzia si pronuncia anche sui conflitti che sorgono all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Le decisioni sono comunicate per iscritto, entro cinque giorni dalla data della riunione, a chi ha avanzato ricorso o reclamo.

#### **Art. 9 - Procedimenti per i ricorsi**

L'Organo di garanzia, ricevuto il ricorso, nel termine di cinque giorni fissa la riunione alla quale vengono invitati ad esporre le proprie ragioni il genitore dell'alunno al quale è stata irrogata la sanzione e il Docente che ha accertato l'infrazione.

Nel corso della riunione il genitore può presentare memorie e scritti difensivi.

L'Organo di Garanzia, può assumere qualsiasi informazione ritenuta necessaria e decide, sentite le parti, con provvedimento motivato. Il provvedimento dell'Organo di garanzia è assunto in via definitiva e viene trasmesso all'Ufficio di Segreteria per la comunicazione all'interessato.

#### **Art. 10 - Disposizioni finali**

Il presente Regolamento è pubblicato all'albo della scuola e sul sito web. Di esso viene consegnata copia a tutti gli alunni, ai docenti ed a chiunque ne farà richiesta.

Il presente Regolamento può essere modificato previa consultazione del Comitato dei genitori, sulla base delle osservazioni avanzate dagli organi collegiali e di partecipazione della scuola, dal Dirigente scolastico o dai componenti del Consiglio di Circolo stesso.

Il presente regolamento entra in vigore il 15 ottobre 2012.

NATURA DELLE MANCANZE	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	STRATEGIE RELAZIONALI E FORMATIVE DA ATTUARE IN INTEGRAZIONE AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
<p>A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanze ai doveri scolastici (ritardo, assenze giustificate, scarsa cura del materiale scolastico, ecc...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conversazione per la risoluzione in classe del problema</li> </ul>	<p>Docente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a Strategie relazionali: ascolto-attivo</li> <li>b Messaggio, problem solving</li> </ul>
<p>B</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disturbo continuo della lezione.</li> <li>- Mancanze e infrazioni reiterate al Regolamento Interno delle varie classi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione scritta sul diario da far firmare ai genitori.</li> <li>- Eventuale affidamento al collaboratore scolastico o all'insegnante compresente finalizzato a momenti di riflessione sul proprio comportamento.</li> </ul>	<p>Docente</p>	<p>Strategia Relazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Individuazione di un docente per affiancare e sostenere alcuni processi di cambiamento mediante l'arte dell'incoraggiamento</li> <li>b. Colloquio privilegiato alunno-docente..</li> </ul>
<p>C</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reiterati casi di cui alle lett. A e B.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convocazione genitori, tramite diario</li> </ul>	<p>docente e/o Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. avviare un "piano formativo" sulla base di "un'alleanza educativa" tra famiglia e scuola in base ai bisogni individuati e condivisi con assunzione di impegno da parte:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'alunno// - dei genitori// - degli operatori scolastici</li> </ul> </li> <li>b. colloquio con il Dirigente Scolastico e/o Operatore Psico-Pedagogico</li> </ul>
<p>D</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fatti che turbino l'intera comunità scolastica.</li> <li>- Mancanza grave di rispetto verso compagni e personale della Scuola</li> <li>- Situazioni di particolare gravità inerenti il profitto scolastico.</li> <li>- Danni seri alle suppellettili e/o strumenti didattici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettera ufficiale redatta dal Dirigente su richiesta del Consiglio di Interclasse di convocazione dei genitori alla presenza dei Docenti di classe e/o del Docente Collaboratore di Plesso e del Capo di Istituto per una responsabilizzazione della famiglia</li> </ul>	<p>Dirigente Scolastico su proposta del Consiglio d'Interclasse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di un "Patto Formativo" con le modalità sopra esplicitate alla presenza del Dirigente Scolastico e/o dei Docenti di classe e/o del Docente Collaboratore di Plesso e/o dell'Operatore Psico Pedagogico.</li> <li>- Riparazione del danno e/o risarcimento economico per il ripristino.</li> </ul>

## **7.REGOLAMENTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

La scuola svolge la propria funzione formativa in stretta collaborazione con le famiglie. Gli alunni sono chiamati a partecipare alla vita della scuola, nel rispetto dei ruoli e dei compiti stabiliti. I rapporti tra i Docenti e i discenti sono improntati al massimo reciproco rispetto, al colloquio ed alla collaborazione.

### **ORARIO**

L'orario d'inizio delle lezioni è fissato alle 8:00 per la **Sede Centrale**, alle 8:00 per quella di **Orta Loreto** ed alle 8.15 per quella **Corbara**. Gli alunni sono tenuti ad **attendere il suono della campanella** nello spazio antistante la scuola. In caso di condizioni meteorologiche avverse, potranno sostare nell'atrio dell'istituto, a patto che mantengano un comportamento consono alla sede che li ospita. Al suono della campanella, essi **devono raggiungere le aule senza generare confusione** nelle scale e/o nei pianerottoli.

Essi sono tenuti al rispetto della puntualità. E' prevista una **tolleranza di 5'** nell'ingresso a scuola rispetto all'orario d'inizio delle lezioni. Tutti i ritardi saranno annotati sul registro di classe. **Dopo il quinto ritardo** registrato, l'alunno riceverà un'**ammonizione scritta** dal D.S. o da un suo collaboratore e di ciò, ne sarà informata la famiglia. **I ritardatari dovranno giustificare** il motivo del proprio ritardo direttamente al Dirigente Scolastico o al docente delegato. Si ricorda che i ritardi e le uscite anticipate influiscono sul voto di condotta.

### **PARTECIPAZIONE**

La presenza in aula degli alunni è obbligatoria. Essi devono partecipare a tutte le attività programmate dalla corpo docente.

Essi hanno la facoltà di manifestare il proprio parere con la parola e lo scritto. E' consentito agli stessi, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, di esporre negli appositi spazi, comunicazioni di vario tipo a testimonianza delle attività educative svolte.

In segno di saluto, si alzeranno in piedi quando il Dirigente Scolastico, i Docenti o adulti entreranno in classe.

L'uso dei servizi igienici deve avvenire, salvo eccezionali deroghe, negli orari stabiliti. Gli alunni autorizzati temporaneamente ad allontanarsi dalla propria aula, sono tenuti a rientrarvi nel più breve tempo possibile.

### **ABBIGLIAMENTO**

Gli alunni devono presentarsi in classe puliti nella persona e ordinati nel vestire, forniti dell'occorrente per quanto riguarda la partecipazione a tutte attività educative. Nel caso di quelle ginnico-sportive, essi devono indossare una tuta e delle scarpe adatte. L'abbigliamento deve essere comunque sempre idoneo all'ambiente scolastico. In classe deve essere mantenuta una postura corretta.

### **GIUSTIFICHE**

Le assenze degli alunni, fino a cinque giorni consecutivi, devono essere giustificate da uno dei genitori sull'apposito libretto. In caso di assenza superiore a cinque giorni consecutivi, è richiesta la presentazione del certificato medico. Nel caso in cui l'assenza non è sia stata causata da malattia, l'alunno deve essere accompagnato a scuola da uno dei genitori.

Gli alunni sono tenuti a giustificare immediatamente al rientro a scuola. In caso contrario, dopo massimo 5 gg. essi riceveranno un'ammonizione e i genitori saranno chiamati a giustificare personalmente l'assenza.

Non è consentito agli alunni di lasciare la scuola prima dell'orario stabilito, se non per necessità estremamente urgenti e solo se prelevati da un genitore o da chi ne fa le veci. Il genitore che deve prelevare il figlio è pregato di venire al cambio dell'ora e non oltre la fine della quarta ora.

### **CELLULARE - I PAD**

E' auspicabile che gli alunni vengano a scuola privi del cellulare o I-Pad. In caso contrario, esso dovrà rimanere spento, non visibile e riposto nello zaino.

Per ogni evenienza di reale importanza, è consentito l'uso del telefono della scuola, chiedendo il permesso per il suo utilizzo ad un insegnante o al personale ATA della scuola.

Si rammenta inoltre, che è proibito contattare i propri genitori per futili motivi, tra cui la consegna di materiale scolastico o di altro genere, in quanto è doveroso da parte della scuola, accrescere nei discenti il senso di responsabilità.

#### **UTILIZZO STRUTTURE**

Lo studente è tenuto a utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola. I danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili. Al termine delle lezioni le aule devono essere lasciate in ordine. La carta deve essere riposta negli appositi contenitori e gli altri rifiuti, nel cestino o nei contenitori per la raccolta differenziata, quando presenti. Libri, quaderni e oggetti personali non possono essere lasciati a scuola, salvo il materiale concordato con l'insegnante.

#### **SERVIZIO MENSA**

La mensa scolastica assicura menù controllati, che rispettano una dieta equilibrata, adatta all'età ed alle attività degli alunni.

Agli alunni che portano il pasto da casa, si raccomanda ai genitori di astenersi dall'introdurre a scuola alimenti e bevande contrastanti con un regime alimentare sano e corretto.

Gli stessi, sono altresì pregati di consegnare il pasto sostitutivo ai propri figli esclusivamente alla prima ora, in quanto motivi organizzativi interni e di sicurezza, nessun genitore può accedere all'interno della scuola se non per gravi e giustificati motivi.

#### **USCITA**

Al termine delle lezioni gli alunni devono avviarsi verso l'uscita in modo ordinato e civile: in fila, senza correre o spingere e/o gridare. Si richiede inoltre ai suddetti, anche il rispetto dell'applicazione delle norme di evacuazione e dei ruoli assegnati (alunno aprifila e alunno serrafila).

#### **SANZIONI DISCIPLINARI**

Si sintetizzano brevemente le sanzioni disciplinari previste:

- Ammonizione verbale con annotazione sul registro
- Convocazione dei genitori degli alunni ritardatari
- Rapporto scritto sul registro di classe
- Esclusione dalle visite guidate o dai viaggi di istruzione con obbligo di frequenza dopo 5 ammonizioni scritte e/o rapporti disciplinari
- Risarcimento del danno o riparazione delle spese
- Sospensione dalle lezioni per un giorno con obbligo di frequenza (comminata direttamente dal D.S.)
- Sospensione dalle lezioni per 3 o più giorni con convocazione straordinaria del c.d.c. e eventuale 5 in condotta per gravi motivi (mancanza di rispetto nei confronti dei docenti o del personale della scuola, atti di bullismo e/o vandalici)

#### **CODICE DI COMPORTAMENTO DEI GENITORI**

I Sigg. genitori sono tenuti a:

1. Curare quotidianamente l'igiene personale dei figli;
2. far rispettare gli orari scolastici;
3. accompagnare i figli o munirli di giustificazioni scritte in caso di ritardo;
4. giustificare sistematicamente e puntualmente le assenze;
5. partecipare agli incontri scuola- famiglia;
6. recarsi compatti alle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e non sottrarsi a rivestirne la carica;
7. rispettare le ore di ricevimento e/o gli appuntamenti ricevuti dagli insegnanti;
8. rispettare i giorni e le ore di accesso a Scuola;
9. non accedere alle aule senza il permesso del Dirigente o del Responsabile di plesso;
10. riferire ai Docenti eventuali problemi all'interno della Classe;
11. munire i figli di certificazioni per uscite frequenti e/o anticipate;
12. ricordarsi che non è possibile far uscire i propri figli da scuola
13. collaborare con i Docenti alla realizzazione dei progetti d'istituto;

14. non sottrarsi alla compilazione di questionari inviati dalla Scuola per la verifica del Progetto d'Istituto

15. In caso di sciopero:

Non potendosi prevedere in anticipo il numero di adesioni allo sciopero si consiglia di accompagnare personalmente al mattino i figli a scuola. Lì, suonata la campanella della prima ora, verificare la situazione e l'effettiva adesione allo sciopero del personale. Decidere poi se lasciare entrare il figlio a scuola o riportarlo a casa non ritenendo - eventualmente - bastare il numero del personale per lo svolgimento di una serena e produttiva giornata scolastica. In ogni caso, si precisa che questa istituzione ha l'obbligo di garantire la vigilanza sugli alunni entrati nei locali scolastici; obbligo che viene comunque assolto per l'intero orario di lezioni previsto.

#### **POLIZZA ASSICURATIVA**

Gli alunni di ogni ordine e grado sono equiparati ai lavoratori dipendenti. Essi pertanto godono della copertura assicurativa INAIL obbligatoria contro gli infortuni, che viene attuata mediante la gestione diretta dello Stato.

Tuttavia, la copertura assicurativa obbligatoria fornita dallo Stato NON copre tutti i momenti in cui gli alunni si trovano nei locali della scuola. La normativa in vigore prevede la copertura assicurativa SOLTANTO durante lo svolgimento di alcune e ben precise attività.

In particolare gli alunni sono assicurati per gli infortuni che si verificano nel corso di:

- lezioni di alfabetizzazione di informatica;
- lezioni di lingua straniera in ambiente organizzato dove siano presenti macchine elettriche (computer, videoregistratori, proiettori, ecc.);
- esercitazioni di scienze motorie.

Solo quando l'incidente avviene nelle predette condizioni e solo quando supera i tre giorni di prognosi diventa infortunio sul lavoro e si ha diritto alla copertura assicurativa INAIL.

In tutti gli altri casi non c'è copertura assicurativa.

Se, ad es. , un alunno cade e subisce dei danni fisici o rompe gli occhiali durante la normale attività didattica, questo incidente non è coperto dall'assicurazione fornita dallo Stato.

Restano, inoltre, senza copertura assicurativa le attività di pre-scuola e post-scuola, i corsi di recupero, qualsiasi progetto extrascolastico, tutte le attività effettuate al di fuori dell'edificio scolastico come le visite guidate e i viaggi di istruzione o la partecipazione a particolari eventi.

Pertanto tutti gli alunni sprovvisti di assicurazione integrativa non potranno partecipare a:

- attività di pre e post-scuola;
- corsi di recupero;
- progetti extrascolastici;
- visite guidate e viaggi di istruzione;
- eventi al di fuori della scuola.

Si precisa, infatti, che l'art. 10 della c.m. 291/92 obbliga tutti i partecipanti a visite guidate e viaggi di istruzione, a essere garantiti da una polizza assicurativa contro gli infortuni e per i casi di responsabilità civile per danni a terzi. Ecco perché le scuole stipulano una ulteriore assicurazione con compagnie private per garantire una tutela che estenda la copertura dell'assicurazione in quei casi non previsti dalla legge. Tale assicurazione copre tutte le attività scolastiche che gli alunni svolgono all'interno e all'esterno della scuola, comprese le visite guidate, i viaggi d'istruzione e tutto quanto si attua anche in tempi pomeridiani e di interscuola, nonché il tragitto casa-scuola e viceversa. Con questa assicurazione integrativa vengono, pertanto, tutelate eventuali responsabilità e/o infortuni anche in considerazione del comportamento talvolta impulsivo degli alunni. La scuola valuta le condizioni migliori offerte da varie compagnie assicurative e delibera per l'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale polizza è a carico del beneficiario perché la scuola non ha i mezzi per farsene carico. Per tutti coloro che volessero prendere visione del contratto dettagliato, si fa presente che è disponibile presso la Segreteria dell'Istituto.

## 8.LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

### 1. Indicazioni per non ammettere un alunno all'esame di licenza

Ai fini dell'ammissione all'esame di licenza media è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale; l'articolo nr. 11 del Decreto Legislativo nr. 59 del 19/02/2004 recita infatti:

1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Nel comma 10 dell'articolo 2 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" troviamo la seguente integrazione:

[...] le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria, il Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva o all'esame finale del ciclo anche per motivi legati ad un comportamento insufficiente e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il comma 3 dell'articolo 2 della L.169/2008 recita così:

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente<sup>1</sup> dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

L'articolo 3 della L.169/2008 recita così:

Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

L'articolo 2 della C.M. n.49 del 20 maggio 2010 recita così:

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna

CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE  
ALL'ESAME FINALE A CONCLUSIONE DEL CICLO DI STUDI  
(è sufficiente che una sola condizione sia soddisfatta)

FREQUENZA

L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo).

N.B. è necessario che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione".  
Per quanto riguarda l'impossibilità di valutare un

	<p><i>alunno a causa delle numerose assenze, è opportuno ricordare che, per procedere con una non ammissione, è necessario che tale circostanza sia stata oggetto di accertamento da parte del Consiglio di Classe e che vi sia traccia di ciò nel registro dei verbali della classe interessata.</i></p> <p>Il Collegio dei Docenti si è espresso favorevolmente nei confronti di deroghe per: motivi di salute fisica o psichica, incompatibilità ambientale e/o disagio socio-familiare.</p>
<p>COMPORAMENTO</p>	<p>Il consiglio di classe (a maggioranza) ha attribuito all'alunno un voto di comportamento inferiore a sei decimi.</p> <p>N.B. per l'attribuzione di un voto insufficiente in comportamento è necessario attenersi alla tabella di valutazione del comportamento votata nell'ambito del Collegio dei Docenti. Si può attribuire un voto non sufficiente in comportamento nei casi in cui: L'alunno abbia subito almeno un allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (per aver gravemente violato i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina) e non abbia, in seguito, dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.</p>
<p>MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p>	<p>Si può procedere alla non ammissione all'esame finale a conclusione del ciclo di un alunno con carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento qualora entrambe le condizioni illustrate sotto siano soddisfatte: 1) i membri del Consiglio di Classe ritengono che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo e 2) la scheda di valutazione dell'alunno/a presenti almeno quattro valutazioni pari o inferiori a 5 (nel conteggio è esclusa la valutazione di religione cattolica).</p>

**Relativamente alle operazioni di scrutinio, è opportuno ricordare che:**

1. allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i docenti del Consiglio di Classe,
2. i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto,
3. i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento 2,
4. i docenti incaricati delle attività alternative non partecipano agli scrutini (fatta eccezione per i

docenti che hanno svolto attività alternative con scheda di valutazione).

**Nel caso di ammissione all'esame a conclusione del ciclo è opportuno tenere presente che:**

1. nella scheda di valutazione degli alunni ammessi all'esame conclusivo alla fine del ciclo di studi non devono essere presenti voti inferiori a 6/10 (la valutazione del comportamento e delle singole discipline deve essere quindi maggiore o uguale a 6/10);
2. nel caso in cui l'ammissione all'esame sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno (la valutazione 6\* starà ad indicare che l'alunno non ha raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento nella disciplina a cui si riferisce suddetta valutazione).
3. l'eventuale non ammissione va votata a maggioranza dal Consiglio di Classe;
4. nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni della non ammissione;
5. nel caso di una non ammissione per "mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" è necessario che nel verbale dello scrutinio vi siano chiari riferimenti:
  - a. ad interventi di recupero e rinforzo che non hanno raggiunto i risultati programmati,
  - b. al fatto che il discente non abbia raggiunto gli obiettivi minimi previsti per lui (piano di studio personalizzato) in diverse discipline,
  - c. all'impegno e alla partecipazione del discente;
6. le famiglie degli alunni non ammessi all'esame finale a conclusione del ciclo devono essere informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe).

## 2. Il giudizio di idoneità

L'articolo 2 della C.M. n.49 del 20 maggio 2010, confermando quando riportato nella L.169/2008 recita così:

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Si è deciso di intendere il giudizio di idoneità come la media reale dei voti (prima che questi ultimi vengano portati a sei\*) che ogni alunno ha ottenuto nell'ambito del triennio (viene esclusa dalla media la valutazioni di religione e quella inerente la condotta). Considerando il percorso scolastico dell'allievo nella scuola secondaria di primo grado il voto può essere arrotondato all'unità superiore e/o inferiore per quegli alunni che non hanno fatto registrare debiti nell'arco del triennio o che comunque li hanno recuperati, per decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe tenuto conto di:

1. voto relativo alla condotta che non deve essere inferiore a 8 ; tale voto dà diritto ad un credito di 0.30 tenuto conto soprattutto del 3° anno
2. della frequenza ai laboratori (es. i PON e gli altri laboratori che rientrano nell'offerta formativa della scuola) per un credito di 0.20 per due (inteso come valore sia min che max) laboratori frequentati con esito positivo (con valutazione superiore al sette) negli ultimi due anni;

### 2.1. Griglia per il giudizio di ammissione/non ammissione all'esame di licenza media

L'alunno <input type="checkbox"/> è ammesso <input type="checkbox"/> non è ammesso all'esame di licenza media.
Il giudizio di idoneità risulta pari a: <input type="checkbox"/> ____ <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 9 <input type="checkbox"/> 10
L'alunno durante il triennio, ha seguito in modo
<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> assiduo <input type="checkbox"/> diligente <input type="checkbox"/> discontinuo <input type="checkbox"/> settoriale <input type="checkbox"/> superficiale
le attività programmate, evidenziando un..... ritmo di apprendimento
<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> graduale <input type="checkbox"/> faticoso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> non regolare a causa di uno scarso impegno
Ha mantenuto un comportamento.....
<input type="checkbox"/> responsabile <input type="checkbox"/> corretto <input type="checkbox"/> vivace <input type="checkbox"/> poco responsabile <input type="checkbox"/> non sempre controllato
<input type="checkbox"/> scorretto
mostrando di aver conseguito un ..... grado di socializzazione

<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> modesto <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> insufficiente Nello studio ha manifestato impegno ed applicazione <input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> soddisfacenti <input type="checkbox"/> adeguati <input type="checkbox"/> scarsi <input type="checkbox"/> modesti <input type="checkbox"/> saltuari <input type="checkbox"/> inadeguati e ha partecipato in modo ..... alla vita di classe, <input type="checkbox"/> attivo <input type="checkbox"/> limitato <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> passivo dando prova di aver acquisito un ..... metodo di lavoro. <input type="checkbox"/> autonomo <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> organico <input type="checkbox"/> ordinato <input type="checkbox"/> inadeguato <input type="checkbox"/> disorganico <input type="checkbox"/> poco autonomo <input type="checkbox"/> non sempre produttivo <input type="checkbox"/> inadeguato
(Non) Ha maturato ..... capacità di analisi, sintesi, collegamento ed applicazione delle conoscenze apprese. <input type="checkbox"/> buone <input type="checkbox"/> modeste <input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non del tutto sufficienti <input type="checkbox"/> insufficienti Ha rivelato inclinazione per <input type="checkbox"/> le materie linguistiche <input type="checkbox"/> le attività logico-scientifiche <input type="checkbox"/> le attività tecnico-manuali <input type="checkbox"/> le attività motorie <i>[Si ritiene che l'alunno sia idoneo a proseguire gli studi ad indirizzo .....]</i> <input type="checkbox"/> umanistico <input type="checkbox"/> scientifico <input type="checkbox"/> tecnico <input type="checkbox"/> artistico <input type="checkbox"/> professionale <i>[Si consiglia l'inserimento nel mondo del lavoro, previa frequenza di un corso di formazione professionale.]</i> oppure Per i motivi illustrati sopra, si ritiene opportuno che l'alunno non venga ammesso all'esame di licenza media.

### 3. PROVE SCRITTE

Tutti i candidati sono chiamati a svolgere quattro prove scritte, ovvero una:

prova di italiano

o la prova dura 4 ore;

o il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte;

o è consentito l'uso di dizionari monolingue, bilingue e dei sinonimi e contrari.

prova di matematica

o la prova dura 3 ore;

o è consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico.

prova di lingua inglese e francese

o la prova dura 3 ore;

o il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte;

o è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

prova nazionale

o le prove durano 165 minuti ;

o la prova è a carattere nazionale (i testi vengono scelti dal Ministro tra quelli definiti annualmente dall'Invalsi);

o la prova riguarda italiano e matematica;

o non è consentito l'uso di calcolatrice e/o di dizionari.

Le quattro prove, proposte dai membri della Commissione Esaminatrice, vengono strutturate in modo tale da risultare graduate e vengono valutate in base a criteri concordati in sede di dipartimento.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, si decide in sede di consiglio di classe, se questi ultimi svolgono le stesse prove degli altri candidati o prove individualizzate (per alcune discipline o per tutte le discipline).

In merito alla valutazione delle stesse si precisa che le griglie allegare e approvate dal Collegio dei docenti servono per uniformare la valutazione e chiarire la corrispondenza voto-giudizio. Pertanto sarà sufficiente che la Commissione esaminatrice esprima il voto di ogni singola prova, scritta o orale ai fini della valutazione finale.

### 3.1 Prova di italiano indicazioni e criteri

La prova scritta di Italiano, secondo quanto previsto nelle indicazioni ministeriali (D.M. 26 agosto 1981) si propone di offrire al candidato la possibilità di utilizzare al meglio tutte le sollecitazioni ricevute nel corso di studi e di consentirgli una scelta tra le tracce a lui offerte quanto più vicina ai suoi interessi, alle sua personalità e alle sue competenze.

Le tracce, in numero di tre, saranno formulate tenendo conto delle seguenti indicazioni (D.M. 26 agosto 1981):

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (cronaca, diario, lettera o racconto)
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali
- relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

#### Criteri di valutazione e griglia

- 1) Aderenza alla traccia
- 2) Organicità nella esposizione
- 3) Correttezza morfologica e sintattica
- 4) Proprietà lessicale
- 5) Ricchezza e originalità

#### 3.1.1 Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

DESCRITTORI	VALUTAZIONE NUMERICA	RISULTATI
1. COERENZA E ORGANICITÀ DI PENSIERO		
	4	Non aderente alla traccia, contraddittorio, dispersivo o non ordinato logicamente
	5	Non aderente alla traccia, piuttosto dispersivo, non ordinato logicamente
	6	Aderente alla traccia, ordinato logicamente, non dispersivo
	7	Aderente alla traccia, ordinato logicamente, uniforme
	8	Aderente alla traccia, ordinato

		logicamente, uniforme con connessioni tra le informazioni
	9	Aderente alla traccia, ordinato logicamente, uniforme con connessioni tra le informazioni, approfondito e originale
	10	Aderente alla traccia, ordinato logicamente, uniforme con connessioni tra le informazioni, innovativo/creativo
<b>2. CAPACITÀ DI ESPRESSIONE</b>	4	Stentata e frammentaria
	5	Imprecisa e approssimativa
	6	Adeguate, essenziale
	7	Pertinente
	8-9	Pertinente, chiara e scorrevole
	10	Completa ed efficace
<b>4. PIANIFICAZIONE DEL TESTO E RISPETTO DELLA TIPOLOGIA TESTUALE</b>	4	Assolutamente non rispondente
	5	Non rispondente
	6	Complessivamente rispondente
	7	Rispondente
	8	Completamente rispondente
	9-10	Completamente rispondente con evidenti elementi richiesti dalla tipologia testuale

### 3.2. Prova scritta di matematica, indicazioni e criteri

La circolare ministeriale n.49 del 20 maggio 2010 e la circolare ministeriale n.46 del 26 maggio 2011 confermano quanto indicato nella circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, che prevede:

La prova scritta di matematica ed elementi di scienze e tecnologia deve tendere a verificare la capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi. La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. Nel rispetto dell'autonomia delle scuole, i quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità. Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio e nel campo delle scienze sperimentali. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La prova scritta di Matematica deve tendere a verificare le capacità e le abilità indicate nei programmi ministeriali, con riferimento ad un certo numero di argomenti scelti tra quelli maggiormente approfonditi. Si darà prova che dovrà riferirsi a più aree tematiche e a diversi

tipi di conoscenze; la stessa verrà articolata su quesiti che non comportino soluzioni dipendenti tra loro. Detti quesiti potranno toccare sia aspetti geometrici che numerici di una situazione avente attinenza con le scienze.

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA**

DESCRITTORI	VALUTAZIONE	RISULTATI PROVA
1. CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	4	Inadeguata
	5	Frammentaria e superficiale
	6	Sostanziale
	7	Completa ma con qualche imprecisione
	8	Completa
	9-10	Completa ed approfondita
2. COMPrensIONE ED APPLICAZIONE DI FORMULE E TECNICHE OPERATIVE	4	Assente
	5	Approssimativa, incompleta e contenente errori sostanziali
	6	Parziale e con alcuni errori
	7	Sostanzialmente corretta ma con alcuni errori di calcolo e/o di procedimento
	8	Corretta ma con alcune lievi imprecisioni
	9	Corretta
3. AUTONOMIA NEL CALCOLO E NELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	10	Precisa e rigorosa
	4	Non sviluppata
	5	Parzialmente sviluppata
	6	Sostanzialmente sviluppata
	7	Sviluppata
	8	Sviluppata e ordinata
4. CAPACITA' DI INTERPRETARE E UTILIZZARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO	9/10	Pienamente sviluppata
	4	Inesistente
	5	Imprecisa
	6	Sostanzialmente sviluppata
	7	Soddisfacente
	8	Più che soddisfacente
	9	Corretto e pertinente
	10	Ragguardevole

**3.2 Prova scritta di lingua francese e inglese , indicazioni e criteri**

Le prove scritte di lingua francese in conformità alle indicazioni metodologiche dei nuovi programmi, tenendo conto delle esercitazioni e delle attività idonee allo sviluppo e al potenziamento delle capacità di usare la lingua a scopi comunicativi, avrà carattere produttivo, offrirà, infatti, agli alunni la possibilità di usare le competenze linguistiche acquisite, con discreta libertà di espressione.

Si articolerà su due tracce, in base alle seguenti indicazioni:

- 1) Riassunto di un brano;
- 2) Composizione di una lettera personale su traccia data che sia attinente ad argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- 3) Composizione di un dialogo su tracce che indichino chiaramente la situazione, i personaggi e lo sviluppo degli argomenti;
- 4) Composizione di un dialogo in cui siano state cancellate alcune battute ricavabili dal contesto del dialogo;
- 5) Questionario.

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI INGLESE/FRANCESE**

DESCRITTORI	VALUTAZIONE	RISULTATI
1. COMPRESIONE SCRITTA E ORALE		Inadeguata
		Incerta e frammentaria
		Semplice ed essenziale
		Abbastanza sicura e pertinente
		Sicura e pertinente
		Completa e approfondita
		Spiccata padronanza
2. CONOSCENZA ED USO DELLE FUNZIONI E DELLE STRUTTURE	4	Inadeguata
	5	Limitata e superficiale
	6	Abbastanza completa
	7	Completa ma con qualche imprecisione
	8-9	Completa e corretta
	10	Completa, corretta ed approfondita
3. USO DELLA LINGUA	4	insufficiente
	5	Frammentario, con diffusi e gravi errori
	6	Semplice ma con alcuni errori formali
	7	Semplice e chiaro ma con qualche lieve imprecisione
	8	Scorrevole e chiaro. Irrilevanti le eventuali imprecisioni
	9	Fluente, chiaro e corretto
	10	Molto scorrevole, articolato e personale

	5	Poco sicura, ripetitiva con vari errori
	6	Semplice ma abbastanza chiara con alcuni errori formali
	7	Scorrevole e chiara pur se con qualche incertezza
	8	Fluente, chiara e articolata pur se con qualche irrilevante imprecisione
	9-10	Molto scorrevole, articolata e personale, irrilevanti le eventuali imprecisioni

### 3.3. La prova nazionale, indicazioni legislative

La prova scritta, a carattere nazionale, nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge, per l'anno scolastico 2014/2015, per l'intero territorio nazionale ed in sessione ordinaria il giorno 19 giugno 2015, con inizio alle ore 8.30; in prima sessione suppletiva potrà essere espletata il giorno 24 seconda sezione suppletiva 2 settembre 2015

PROVA NAZIONALE (PROVA INVALSI)	
DATA	19 giugno 2015 eventuali prove suppletive 24 giugno 2 settembre 2015
DURATA	150 minuti (75+75+15) 8.30-9.45 prova di matematica 9.45-10.00 intervallo 10.00-11.15 prova di italiano N.B. durante l'intervallo gli alunni rimangono in silenzio al proprio posto.
MATERIE ED ARGOMENTI	MATEMATICA: la sezione di matematica prevede quesiti a scelta multipla e risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni. ITALIANO: la sezione di italiano è divisa in due parti parte A e B: comprensione della lettura, ovvero un testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; parte C: riflessione sulla lingua, serie di quesiti a scelta multipla e a risposta aperta su conoscenze grammaticali
MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE	Sono analoghe a quello degli scorsi anni.
ALUNNI STRANIERI	Gli alunni con cittadinanza non italiana (a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia) saranno sottoposti alla

	<p>prova nazionale come gli altri discenti (si dovrà barrare -per meri fini statistici - nel modulo Invalsi la voce "alunno straniero").</p>
<p>ALUNNI DSA DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (dislessia, discalculia ecc</p>	<p>Solo gli alunni che possono contare su una certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento hanno diritto ad avere a disposizione un tempo maggiore per svolgere la prova nazionale (15' in più rispetto ai compagni) e ad utilizzare durante la prova nazionale strumenti dispensativi e compensativi (calcolatrice, tavola pitagorica, computer con programma di sintesi vocale, computer con programma di correzione automatica, ecc.).</p> <p>L'INVALSI predispone una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.</p>
<p>ALUNNI CON DISABILITÀ</p>	<p>Per gli alunni con disabilità la prassi è la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) all'apertura del plico contenente la prova nazionale (alle 8.30 del giorno della prova) la sottocommissione valuta se somministrare o meno all'alunno con disabilità la stessa prova dei compagni;</li> <li>2) se ciò non è praticabile, la sottocommissione valuta la possibilità di adattare la prova nazionale compatibilmente con il PEI dell'alunno con disabilità;</li> <li>3) se l'adattamento non è praticabile (a causa per esempio del poco tempo a disposizione) si somministrano all'alunno con disabilità delle prove predisposte ad hoc dalla sottocommissione (è bene che tali prove siano già state preventivamente preparate dalla sottocommissione con la supervisione del docente di sostegno dell'alunno).</li> </ol> <p><i>N.B. se l'alunno non ha sostenuto la prova nazionale bensì una prova personalizzata il foglio risposte va compilato solo per la parte anagrafica.</i></p>
<p>ALUNNI NON VEDENTI</p>	<p>Per gli alunni non vedenti e/o con disabilità visiva, l'INVALSI provvede alla predisposizione della prova nazionale secondo le modalità indicate dalla scuola (copia ingrandita, copia su supporto digitale, copia in formato Braille).</p> <p><i>N.B. tale situazione va tempestivamente segnalata all'Invalsi e poi riportata nella compilazione del Repor Dati a cura dell'istituto.</i></p>
<p>ALUNNI IN DIFFICOLTÀ MA NON CERTIFICATI</p>	<p>Gli alunni in difficoltà ma non certificati saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri discenti</p>

CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA INVALSI	Dopo l'effettuazione della prova, le sottocommissioni procederanno alla correzione, secondo il calendario fissato. Le modalità di correzione, su maschera elettronica, consentiranno alle scuole di valutare la prova nazionale in modo standardizzato.
PESO DELLA PROVA NAZIONALE NEL VOTO FINALE D'ESAME	La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che: <i>Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.</i>

#### 4. Criteri essenziali per la conduzione e la valutazione del colloquio

La normativa vigente (C.M. n.49 del 20/05/2010 e C.M. n.46 del 26/05/2011) prevede che: Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica.

La Commissione valuterà il colloquio in base ai seguenti criteri concordati:

- agirà in modo da permettere a ciascun alunno di dimostrare al meglio le abilità raggiunte nel corso del triennio
- Le competenze, di cui verrà valutato il possesso, andranno dalle conoscenze di base alla capacità di rielaborazione personale, dalla padronanza lessicale all'utilizzo dei linguaggi specifici, ciò tenuto conto dei diversi livelli di competenza degli alunni (fasce)
- Il colloquio prenderà l'avvio dalla presentazione di ricerche, elaborati, cartelloni realizzati durante l'anno o dall'esame di documenti anche a prima vista: articoli di giornale, brevi brani in lingua, tabelle, grafici, quadri o brani musicali
- il candidato può scegliere la disciplina con cui cominciare il colloquio e in altri casi può esporre un argomento da lui stesso proposto ma non su tematiche prestrutturate e si proporrà l'utilizzo di materiali diversificati quali riviste, quotidiani, libri di testo, elaborati prodotti dai candidati stessi
- Il colloquio procederà con diverse modalità secondo il candidato cui è rivolto: dalla forma più semplice che consiste nell'esposizione guidata di argomenti, fino all'analisi critica di documenti e alla rielaborazione personale secondo lo schema seguente:

##### **Fascia alta (8-10): alunni che hanno raggiunto la capacità di gestire il colloquio in maniera autonoma e originale**

Il colloquio partirà da un argomento a scelta del candidato o della sottocommissione in modo da evidenziare le capacità maturate (analisi, riflessione, autonomia, creatività...), effettuare collegamenti ed esprimere giudizi critici, autonomamente elaborati, con padronanza linguistica.

##### **Fascia media (7): alunni che, pur avendo conseguito una discreta preparazione, vanno stimolati nell'individuazione dei collegamenti**

Si partirà da argomenti a scelta dei candidati e saranno richieste - a discrezione della sottocommissione - precisazioni e integrazioni, miranti a evidenziare la capacità di collegare le varie conoscenze acquisite e di esporre con chiarezza e con proprietà di linguaggio.

**Fascia bassa (6): alunni che, per modeste capacità o impegno carente, presentano difficoltà nell'elaborare i contenuti proposti**

La prova partirà dalle materie o dagli argomenti in cui gli alunni si siano rivelati più preparati o interessati nel corso degli studi, con riferimento soprattutto a temi riferibili a un ambito di esperienze personali e ad attività concrete. Si verificherà la capacità di riferire, in modo chiaro e lineare, situazioni e semplici contenuti.

**5. Griglia di valutazione del colloquio ( esempio)**

Si puntualizzano e si definiscono i diversi indicatori e descrittori:

**1° DESCRITTORE - Organicità e completezza dell'argomento presentato ed eventuale uso di strumenti multimediali**

- ✓ Insufficiente (5): argomento poco organico, non del tutto chiaro e contenuti lacunosi.
- ✓ Sufficiente (6): organicità accettabile e contenuti sviluppati in maniera semplice ma chiara
- ✓ Discreto (7): argomento presentato in modo organico con contenuti abbastanza approfonditi.
- ✓ Buono (8): argomento ben organizzato e approfondito.
- ✓ Ottimo (9): argomento molto ben organizzato ed approfondito.
- ✓ Eccellente (10): argomento organizzato in modo assai approfondito.
- ✓

**2° DESCRITTORE - Capacità di utilizzare e collegare le conoscenze in risposta alle proposte della commissione**

- ✓ Insufficiente (5): insufficienti capacità di collegamento e scarso utilizzo delle conoscenze.
- Sufficiente (6): sa collegare ed utilizzare le conoscenze in modo semplice.
- ✓ Discreto (7): sa collegare e utilizzare le conoscenze in modo funzionale alle richieste.
- ✓ Buono (8): sa collegare ed utilizzare le conoscenze in modo adeguato ed efficace.
- ✓ Ottimo (9): sa collegare ed utilizzare le conoscenze in modo preciso.
- ✓ Eccellente (10): sa collegare ed utilizzare le conoscenze in modo preciso e completo.
- ✓

**3° DESCRITTORE - Capacità di approfondire, sotto i vari profili, i diversi argomenti e di intervenire nella discussione degli elaborati**

- ✓ Insufficiente (5): superficialità nell'approfondire gli argomenti e nel comprendere carenze ed errori degli elaborati.
- ✓ Sufficiente (6): sa approfondire i diversi argomenti, se guidato e sa intervenire nella discussione degli elaborati in modo sufficientemente adeguato
- ✓ Discreto (7): sa approfondire i diversi argomenti e sa intervenire in modo adeguato nella discussione degli elaborati.
- ✓ Buono (8): sa approfondire gli argomenti e sa intervenire in modo efficace nella discussione degli elaborati.
- ✓ Ottimo (9): sa approfondire in modo puntuale gli argomenti anche in riferimento alla discussione degli elaborati.
- ✓ Eccellente (10): sa approfondire in modo completo gli argomenti anche in riferimento alla discussione degli elaborati.

**4° DESCRITTORE - Proprietà terminologica, correttezza e fluidità del linguaggio**

- ✓ Insufficiente (5): si esprime con difficoltà, commette errori anche gravi ed usa impropriamente la terminologia.
- ✓ Sufficiente (6): si esprime in modo semplice, con lievi errori.
- ✓ Discreto (7): si esprime con sufficiente proprietà linguistica e discreta correttezza.
- ✓ Buono (8): si esprime in modo corretto e con adeguata proprietà linguistica.
- ✓ Ottimo (9): si esprime in modo appropriato ed usa un lessico curato.
- ✓ Eccellente (10): si esprime in modo sicuro ed usa un lessico preciso.
- ✓

**Es.1 L'alunno ha dimostrato:**

- ✓ Di sapersi orientare
- ✓ -di non sapersi orientare/solo se guidato/in modo autonomo
- ✓ Di riuscire ad effettuare collegamenti
- ✓ -di non riuscire ad effettuare collegamenti/solo se guidato/a livello disciplinare/a livello interdisc.
- ✓ Di conoscere in modo..... i contenuti affrontati nel corso del colloquio
- ✓ -di non conoscere/inadeguato/superficiale/adeguato/approfondito
- ✓ Di saperli esporre
- ✓ con difficoltà/con sufficiente coerenza/in modo esauriente
- ✓ integrandoli (non integrandoli) con considerazioni personali.
- ✓ Si è espresso con un linguaggio:
- ✓ confuso/non sempre chiaro/abbastanza appropriato/ricco e appropriato.
- ✓ e ha affrontato il colloquio in modo
- ✓ incerto/sicuro ma non molto autonomo/sicuro e autonomo.
- ✓ Ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione generale specifica
- ✓ 4
- ✓ 5
- ✓ 6
- ✓ 7
- ✓ 8
- ✓ 9
- ✓ 10

**Es. 2 Nel corso del colloquio il candidato**

- si è orientato con (molta) facilità (9-10)
  - si è orientato abbastanza facilmente (8)
  - si è sufficientemente orientato (7)
  - si è orientato a seconda delle discipline (6)
  - si è orientato con difficoltà (5)
  - non è riuscito ad orientarsi (4),  
mostrando
  - (completa) padronanza degli argomenti trattati (9-10)
  - una buona (8)/discreta (7)/sufficiente (6) conoscenza degli argomenti trattati
  - una conoscenza solo superficiale/a tratti mnemonica degli argomenti trattati (5/6)
  - una conoscenza parziale e frammentaria degli argomenti trattati (5)
  - una scarsa conoscenza degli argomenti trattati (4/5)
  - una conoscenza insufficiente degli argomenti trattati (4).
- Il candidato ha espresso le proprie acquisizioni**
- con sicurezza (10)

- con (estrema) chiarezza (8-9)
- in maniera sufficientemente chiara (7)
- in maniera incerta (6)
- in modo (piuttosto) confuso (4-5),

**utilizzando un lessico**

- ampio e pertinente (9-10)
- molto adeguato (8)
- adeguato (7)
- non sempre adeguato (6)
- scarso (4-5),

**L'alunno (non) è stato (sempre) in grado di effettuare collegamenti tra i temi trattati e**

- ha rivelato interessi vari e (sempre) approfonditi criticamente (9-10)
- ha rivelato interessi vari ma non (sempre) approfonditi (7-8)
- ha rivelato interessi personali limitati (6)
- non ha rivelato particolari interessi (4-5).

**Esempio n. 3**

DIECI: il candidato mostra padronanza assoluta dei concetti e degli argomenti che organizza e rielabora con autonomia, prontezza e sicurezza; stabilisce relazioni in modo completamente autonomo evidenziando ottime capacità critiche, di analisi e di sintesi; si esprime con scioltezza e padronanza dei linguaggi specifici;
NOVE: il candidato mostra padronanza dei concetti e degli argomenti che organizza e rielabora in modo personale; stabilisce relazioni autonomamente, evidenziando notevoli capacità critiche, di analisi e di sintesi; si esprime con scioltezza e padronanza dei linguaggi specifici;
OTTO: il candidato mostra una conoscenza ampia e organica degli argomenti che collega con soddisfacente sicurezza, integrandoli con considerazioni personali; si esprime con proprietà di linguaggio dando prova di saper utilizzare i linguaggi specifici ;
SETTE: il candidato mostra una buona conoscenza degli argomenti che collega con sufficiente autonomia; va guidato nel cogliere relazioni tra le discipline; si esprime in modo chiaro e corretto utilizzando, con discreta proprietà, i linguaggi specifici;
SEI: il candidato mostra una conoscenza superficiale degli argomenti che collega, guidato, con qualche incertezza; riferisce esperienze personali con coerenza espositiva; si esprime in modo sufficientemente chiaro, con un linguaggio semplice ma talvolta impreciso nel lessico e nelle strutture;
CINQUE: il candidato mostra una conoscenza approssimativa e frammentaria degli argomenti che stenta a collegare nonostante le sollecitazioni degli insegnanti; riferisce esperienze personali in modo disorganico; si esprime con difficoltà e povertà lessicale;
QUATTRO: il candidato mostra una scarsa conoscenza degli argomenti che, benchè guidato, riesce a collegare a fatica; riferisce esperienze personali in modo frammentario; si esprime in modo stentato.

**6. Giudizio finale**

La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che:

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5

In questo modo:

- il GIUDIZIO DI IDONEITÀ vale 1/7 del voto totale
- la valutazione del COLLOQUIO vale 1/7 del voto totale
- il voto della prova di MATEMATICA vale 1/7 del voto totale
- il voto della prova di ITALIANO vale 1/7 del voto totale
- il voto della prova di INGLESE vale 1/7 del voto totale
- il voto della prova di FRANCESE vale 1/7 del voto totale

□ il voto INVALSI vale 1/7 del voto totale

## 6.1 Attribuzione della lode

La C.M. n.49 del 20/05/2010, confermata dalla C.M. n.46 del 26/05/2011 e dalla 48 del 31/05/2012 prevede che:

A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

## 6.2 Indicazioni per i non licenziamenti

È opportuno ricordare che:

1. allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i membri della sottocommissione;
2. i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
3. l'eventuale non licenziamento va votato a maggioranza dalla sottocommissione;
4. nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni del non licenziamento;
6. le famiglie degli alunni non licenziati devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe).
7. Indicazioni legislative concernenti l'esame di licenza media di alunni con disabilità

Le C.M. n.49 del 20/05/2010, n.46 del 26/05/2011 e 48 del 31/05/2012 confermano le norme in vigore relativamente alla valutazione degli alunni con disabilità e con difficoltà specifiche di apprendimento. Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno presente l'articolo 16 della legge n. 104/923, del titolo 1 articolo 3 comma 3 dell'O.M. 80/95 (confermato ed integrato dalla O.M. 330/97 e dalla O.M. 65/98 e dall'articolo 1 della O.M. 128/99), la circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 29294.

Si ricorda in modo particolare che:

*La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.*

*Per l'esame di stato i docenti preposti al sostegno degli alunni con disabilità partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale. Gli alunni possono svolgere una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano educativo individualizzato (Pei), secondo le previsioni contenute nell'art. 318 del Testo unico. Tali prove hanno, comunque, valore equipollente ai fini della valutazione dell'alunno. La sottocommissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte degli alunni con disabilità.*

*Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (Braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).*

*Nel caso di esito negativo delle prove di esame, per gli alunni con disabilità è possibile rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza di classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati (cfr. ordinanza ministeriale n. 90/2001) e concorre ad assicurare la frequenza negli istituti di istruzione secondaria superiore.*

*Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.*

e che:

*... gli alunni con H sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo*

*svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili loro necessari*

Relativamente agli alunni con disabilità, nei commi 2, 3, 4 dell'articolo 9 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" troviamo le seguenti ulteriori informazioni:

*2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale [...], corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.*

*3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario [...]. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.*

*4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.*

Si fa presente che agli alunni portatori di disabilità così cogenti da non poter sostenere l'esame di licenza media, la Scuola rilascia un attestato di credito formativo.

Nel caso di studenti affetti da disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) si fa riferimento alla C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e al DDL del 29/09/2010:

*In ordine allo svolgimento delle prove di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione ... omissis ... Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), nel richiamare le disposizioni contenute nella circolare n. 28/2007, si conferma che non vi può essere nei loro confronti dispensa dalle prove scritte ma che, più opportunamente, viene consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove, prevedendo altresì che la valutazione delle stesse avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma. In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nello svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative<sup>7</sup> e dispensative<sup>8</sup> impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentita alla particolare circostanza delle finalità dell'esame.*

In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti sono tenuti a riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Relativamente agli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), nei commi 1 e 2 dell'articolo 10 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 e DDL del 29/09/2010 troviamo le seguenti ulteriori informazioni:

*1. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

*2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

Inoltre la C.M. 48 de 31/05/2012 recita:

*Per i candidati con diagnosi di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purchè compatibile con il calendario delle prove orali.*

Sarà cura, dunque dei singoli consigli di classe indicare i tempi e le modalità di svolgimento e i contenuti delle prove di lingua e i tempi aggiuntivi previsti per lo svolgimento delle prove scritte di italiano, matematica e INVALSI.

## **7. Il voto finale (CRITERI)**

### **ESEMPI DI GIUDIZIO FINALE**

**Nelle prove d'esame il candidato ha**

- confermato l'impegno e la preparazione riscontrati durante il triennio (10)
- confermato un percorso triennale (molto) positivo (9)
- confermato le buone conoscenze emerse nel corso del triennio (8)
- confermato le conoscenze emerse nel corso del triennio (7)
- messo in evidenza una conoscenza (talvolta) settoriale dei contenuti (6)
- confermato i limiti e le insufficienze emerse nel corso del triennio (5)

**e ha dimostrato una preparazione**

- ottima
- molto buona
- abbastanza completa
- buona
- sufficiente
- mnemonica
- settoriale
- non adeguata alle capacità
- scarsa
- non sufficiente

**L'impegno nello studio è risultato**

- lodevole
- buono
- adeguato alle capacità
- non (sempre) adeguato alle capacità
- superficiale
- scarso
- inesistente